



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELLA  
CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI  
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI  
(CIPAG)

2021

Determinazione del 21 novembre 2023, n. 130



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELLA  
CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI  
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI  
(CIPAG)

2021

Relatore: Consigliere Francesca Paola Anelli

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la  
dott.ssa Silvia Rettagliati



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 novembre 2023;

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'articolo 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Paola Anelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2021;



## CORTE DEI CONTI

---

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio finanziario 2021 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

*Francesca Paola Anelli*

firmato digitalmente

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*

firmato digitalmente

DIRIGENTE

*Fabio Marani*  
(f.to digitalmente)

## SOMMARIO

|                                                                          |    |
|--------------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA.....                                                            | 1  |
| 1. PROFILI GENERALI .....                                                | 2  |
| 1.1 Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio .....           | 2  |
| 1.2 Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge..... | 3  |
| 1.3 Gli organi .....                                                     | 9  |
| 1.3.1 I compensi degli organi .....                                      | 11 |
| 1.4 Il personale.....                                                    | 16 |
| 2. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....                        | 20 |
| 2.1 La gestione previdenziale .....                                      | 20 |
| 2.2 La gestione assistenziale .....                                      | 26 |
| 3. LA GESTIONE PATRIMONIALE .....                                        | 28 |
| 3.1 La gestione immobiliare e quella mobiliare.....                      | 28 |
| 3.2 Le partecipazioni.....                                               | 33 |
| 4. IL BILANCIO CONSUNTIVO .....                                          | 37 |
| 4.1 Lo stato patrimoniale .....                                          | 38 |
| 4.2 Il conto economico .....                                             | 41 |
| 4.3 Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa .....       | 43 |
| 4.4 Il rendiconto finanziario in termini di liquidità .....              | 46 |
| 4.5 Il bilancio tecnico .....                                            | 49 |
| 5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....                                       | 51 |

## INDICE DELLE TABELLE

|                                                                                                  |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Tabella 1 – Indennità di carica (importo annuo) .....                                            | 11 |
| Tabella 2 – Gettone di presenza .....                                                            | 11 |
| Tabella 3 – Costi per gli organi.....                                                            | 14 |
| Tabella 4 – Consistenza del personale.....                                                       | 17 |
| Tabella 5 – Costo del personale.....                                                             | 17 |
| Tabella 6 – Costo globale e unitario medio del personale.....                                    | 18 |
| Tabella 7 – Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento .....                   | 19 |
| Tabella 8 – Rapporto iscritti / pensionati .....                                                 | 21 |
| Tabella 9 – Incidenza percentuale pensioni IVS .....                                             | 22 |
| Tabella 10 – Oneri per pensioni .....                                                            | 23 |
| Tabella 11 – Prestazioni pensionistiche nel biennio 2020-2021.....                               | 23 |
| Tabella 12 – Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche .....                                 | 24 |
| Tabella 13 – Rapporto contributi / pensioni.....                                                 | 24 |
| Tabella 14 – Saldo contributi / prestazioni .....                                                | 25 |
| Tabella 15 – Prestazioni assistenziali.....                                                      | 26 |
| Tabella 16 – Impieghi patrimoniali.....                                                          | 28 |
| Tabella 17 – Patrimonio immobiliare .....                                                        | 29 |
| Tabella 18 – Rendimento immobili.....                                                            | 30 |
| Tabella 19 – Impieghi patrimoniali.....                                                          | 31 |
| Tabella 20 – Impieghi patrimoniali ai valori di mercato .....                                    | 31 |
| Tabella 21 – Gestione impieghi mobiliari e finanziari .....                                      | 32 |
| Tabella 22 – Partecipazioni .....                                                                | 33 |
| Tabella 23 – Stato patrimoniale .....                                                            | 38 |
| Tabella 24 – Immobilizzazioni.....                                                               | 39 |
| Tabella 25 – Conto economico.....                                                                | 42 |
| Tabella 26 – Conto economico riclassificato ex allegato 1 d.m. 27 marzo 2013.....                | 43 |
| Tabella 27 – Rendiconto finanziario .....                                                        | 44 |
| Tabella 28 – Situazione amministrativa .....                                                     | 45 |
| Tabella 29 – Rendiconto finanziario in termini di liquidità .....                                | 47 |
| Tabella 30 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico | 50 |

## INDICE DELLE FIGURE

|                                         |    |
|-----------------------------------------|----|
| Figura 1 – Partecipazioni dirette ..... | 36 |
|-----------------------------------------|----|

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2021 della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag), nonché sui principali eventi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2020, è stato approvato con determinazione n. 15 del 3 febbraio 2022 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 528.

# 1. PROFILI GENERALI

## 1.1 Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio

La Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (di seguito Cipag, Ente o Cassa), soggetto di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è ente inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196.

L'Ente provvede, nell'esercizio dei propri compiti istituzionali, a riconoscere trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari. I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

Nel corso del 2021 la Cassa, con delibera n. 8 adottata dal Comitato dei delegati in data 24 novembre 2021, ha approvato modifiche ed integrazioni al *“Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari”* che hanno comportato l'abolizione della pensione di anzianità a decorrere dal 1° gennaio 2022 e la possibilità di anticipare la pensione di vecchiaia con calcolo misto tramite coefficienti di abbattimento sulla quota calcolata con il sistema reddituale. In particolare, l'Assemblea ha deliberato l'abolizione dell'art. 3 del sopracitato Regolamento, recante la disciplina della *“pensione di anzianità”* e l'integrazione dell'art. 34 con l'inserimento dei cc. 6 bis e 6 ter, relativi alla facoltà di anticipare, in presenza di un'anzianità anagrafica di almeno 60 anni e di un'anzianità contributiva di almeno 40 anni, la fruizione della pensione di vecchiaia con calcolo misto in base al citato art. 34, c. 6, del Regolamento, con un abbattimento dell'un per cento della sola quota calcolata con il metodo reddituale per ogni mese di anticipo rispetto all'età anagrafica di 67 anni, attraverso una riduzione minima pari al 12 per cento<sup>1</sup>. Le modifiche sono state approvate dal Ministero

---

<sup>1</sup> Le prestazioni di cui all'art. 3 del *“Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari”* a regime dal 2020, rimaste in vigore nel corso del 2021, richiedevano per la pensione di anzianità 40 anni di anzianità contributiva e 60 anni di età anagrafica. In via transitoria, negli anni 2018 e 2019, rispettivamente 38 anni di anzianità contributiva minima e 60 anni di età (nel 2018) e 39 anni di anzianità contributiva minima e 60 anni di età (2019).

dell'economia e delle finanze con nota n. 16083 del 31 gennaio 2022 e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 4053 del 14 aprile 2022.

L'Ente riferisce che i provvedimenti contenitivi deliberati mirano a rafforzare la solidità della Cassa, l'equilibrio di medio-lungo periodo e a rendere più adeguata la prestazione pensionistica rispetto ai contributi versati, anche in linea con le proiezioni del bilancio tecnico approvato al 31 dicembre 2020, che ha evidenziato la sostenibilità della Cassa a cinquanta anni, senza saldi negativi, seppur con l'indicatore delle cinque annualità non positivo nei primi anni. I requisiti per la pensione di vecchiaia prevedono, a regime dal 2019, il compimento di 70 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione, quelli per la vecchiaia anticipata prevedono 67 anni di età e 35 di contribuzione (art. 34, comma 6, del regolamento di previdenza).

Per la pensione di vecchiaia contributiva (art. 33, comma 1, del regolamento di previdenza) è previsto il compimento di 67 anni di età con almeno 20 anni di contribuzione, per un ammontare mensile della prima rata di pensione non inferiore a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Si prescinde da tali requisiti se in possesso di un'età anagrafica pari a 70 anni con almeno 5 anni di anzianità contributiva.

Per la pensione di inabilità si richiede che la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia divenuta, a causa di malattia od infortunio sopravvenuti all'iscrizione, tale da rendere impossibile in modo assoluto e permanente lo svolgimento di qualsiasi lavoro, purché l'iscritto abbia compiuto almeno dieci anni (cinque in caso di infortunio) di effettiva iscrizione e contribuzione.

La pensione di invalidità spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo continuativo, a causa di infermità sopravvenuta dopo l'iscrizione o preesistente ma aggravatasi, successivamente, a meno di un terzo.

## **1.2 Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge**

Come già detto nei precedenti referti, in materia di contenimento della spesa sono state emanate le disposizioni di cui all'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e all'art. 50, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89) che dal 2014 hanno stabilito nella misura del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010. Da queste misure sono stati esclusi gli

enti previdenziali privatizzati (art. 1, c. 183, della l. n. 205 del 2017 - legge di bilancio 2018 - e art. 1, c. 590, della l. n. 160 del 2019 - legge di bilancio 2020).

A partire dal 2020, come disposto dall'art. 1, comma 183, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, agli enti di diritto privato, di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e al d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni recanti vincoli in materia di personale. L'art. 1, c. 590, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha escluso, inoltre, per gli enti previdenziali privati l'applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa, ivi previste. Pertanto, nell'esercizio 2020 e 2021, la Cassa non ha provveduto al versamento delle somme ex art. 1, c. 417, della l. n. 147 del 2013.

Al riguardo deve ricordarsi che in data 15 giugno 2017 la Cassa aveva presentato al Tribunale civile di Roma atto di citazione lamentando la non debenza dei riversamenti ex art. 8, c. 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n. 135<sup>2</sup> ed ex art. 1 della citata l. n. 147 del 2013. Con sentenza n. 8311 del 5 giugno 2020, il Tribunale ha accertato il diritto della Cassa alla ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa per consumi intermedi effettuati per gli anni 2012-2013 con condanna del Ministero dell'economia e delle finanze alla restituzione dell'importo complessivo di euro 791.252, oltre agli interessi legali. Con riferimento ai riversamenti ex art. 1, comma 417, legge n. 147 del 2013, il Tribunale, con sentenza n. 8314/2020 del giugno 2020, ha rigettato la domanda proposta dalla Cassa in via principale, ma ha ammesso l'esclusione di alcune spese dalla base imponibile su cui calcolare l'ammontare degli stessi, che i servizi ispettivi avevano invece ritenuto di includere. A fronte di tale sentenza la Cassa, con delibera n. 170 del 2020, ha deciso di proporre appello per la parte in cui è risultata soccombente. Alle predette sentenze ha proposto appello anche la controparte e pertanto, in via prudenziale, la Cassa ha lasciato la posta iscritta al fondo rischi e oneri, in attesa del giudizio definitivo e non effettuando altri accantonamenti. Al riguardo la Sezione ha ritenuto opportuno, come già rappresentato nel precedente referto, che gli accantonamenti tenessero conto anche della incertezza relativa alla maggiore base di calcolo indicata ed ha invitato l'Ente ad effettuare conseguenti congrui adeguamenti del fondo.

---

<sup>2</sup> Dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale con sentenza dell'11 gennaio 2017, n. 7.

Nelle more della definizione dei sopracitati procedimenti di appello, la Cassa, con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, ha chiesto la ripetizione dei versamenti dei risparmi di spesa per i consumi intermedi già effettuati per un importo di euro 2.373.756 ai sensi dell'art. 1, c. 417, della legge n. 147 del 2013, per le annualità dal 2017 al 2019.

Con sentenza n. 2561 del 15 febbraio 2023, il giudice ordinario, dichiarato il difetto di legittimazione passiva del Ministero del lavoro e dell'Agenzia delle entrate, ha ritenuto manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale relativamente all'art. 1, c. 417, della l. n. 147 del 2013. In particolare, il Tribunale, pur riconoscendo l'identità di *ratio* che sorregge la disposizione in questione (art. 1, c. 417, legge n. 147 del 2013) e quella del 2012 (dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 7 del 2017 della Corte costituzionale), ha motivato la propria decisione in virtù del fatto che, a seguito di detta pronuncia, è venuta meno la soggezione degli enti previdenziali privatizzati alla disciplina della cd. *spending review* con decorrenza 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 183, della legge n. 205 del 2017. Tale novella legislativa, secondo il giudice di primo grado, sarebbe in sé idonea a trasformare il riversamento da "strutturale e continuativo" ad "eccezionale e temporaneo" e quindi renderebbe la disposizione in esame compatibile con i principi costituzionali rilevanti.

Per l'anno 2021 la Cassa dichiara di aver rispettato le disposizioni normative che recano vincoli alle spese del personale, tra cui le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 5 del citato d.l. n. 95 del 2012, riferiti, rispettivamente, al valore massimo di 7 euro dei buoni pasto e al divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione delle ferie non godute.

Con riferimento agli ulteriori adempimenti imposti dalle disposizioni di legge, l'Ente ha dichiarato di aver provveduto:

- alla comunicazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 7 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, esteso, a soli fini ricognitivi (circolare RGS n. 30/2013), alle amministrazioni incluse nell'elenco Istat;
- alla predisposizione dei documenti contabili previsti per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica dal d.m. 27 marzo 2013, ossia del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012 e del rendiconto finanziario in termini di liquidità (OIC 10);

- alla presentazione, in applicazione dell'art. 60 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, alla Corte dei conti e alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – del conto annuale delle spese sostenute per il personale.

Si rileva che l'Ente ha proceduto all'inserimento sul sito *web* delle relazioni della Corte dei conti relative agli esercizi dal 2013 al 2020.

La Cassa aderisce al progetto di piattaforma telematica comune per gli acquisti, messa a disposizione dall'ADEPP per tutte le Casse del comparto. La piattaforma gestisce l'Albo unico dei fornitori di tutte le Casse aderenti al progetto, oltre ad essere lo strumento informatico con cui le Casse, singolarmente o in forma aggregata, espletano le gare telematiche per gli acquisti di beni, servizi e lavori, sia sotto che sopra le soglie europee così come regolato dal Codice degli appalti.

La Cassa dichiara, inoltre, di essersi avvalsa delle convenzioni Consip per la fornitura dei servizi di telefonia mobile, per il contratto di energia elettrica, per i buoni pasto, per la connettività *Internet* e per l'acquisto di licenze *software*.

La Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri, in virtù di quanto previsto dalla determinazione dell'ANAC n. 1134 del 2017, rientra tra gli enti di cui all'art. 2-bis, c. 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e, pertanto, non è tenuta a pubblicare i documenti di programmazione strategico-gestionale.

Si rappresenta che il Comitato dei delegati, con delibera n. 9 del 25 novembre 2020, ha approvato il piano triennale degli investimenti 2021-2023, e con delibera n. 4 del 24 novembre 2021 il piano triennale degli investimenti 2022-2024, approvati anche dai Ministeri vigilanti rispettivamente con decreto dell'11 giugno 2021 e del 17 maggio 2022, a seguito della verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

É, infine, da porre in evidenza come la Cipag, sulla base delle linee guida impartite dall'Adepp, attualmente si è dotata del codice etico e del codice per la trasparenza, che ha pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito *web*.

Anche per l'anno 2021 l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha portato all'emanazione di numerosi provvedimenti volti al sostegno al lavoro e alle professioni, per la liquidità finanziaria, la salute e i servizi territoriali.

In ottemperanza all'art. 37 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021 n. 106 (c.d. decreto sostegni bis), la Cassa ha erogato

un ulteriore milione, a titolo di *bonus*, ai professionisti con disabilità, che è stato rimborsato dallo Stato in data 23 dicembre 2021. Per quanto riguarda i redditi di ultima istanza anticipati dalla Cassa nel corso dell'anno 2020, ai sensi dell'art.44 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in data 15 settembre 2021 è stata rimborsata la parte di credito che l'Ente vantava al 31 dicembre 2020 verso lo Stato per la mensilità di maggio, pari a circa 1 milione di euro.

Sul fronte contributivo, si evidenzia che l'art. 1, cc. 20 - 22, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha istituito il fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dai professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a euro 50.000 e abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 non inferiore al 33 per cento rispetto a quelli del 2019. Al riguardo, con il decreto interministeriale del 17 maggio 2021 sono stati definiti i relativi requisiti e le modalità di accesso all'esonero parziale dei suddetti contributi. La Cassa ha messo a disposizione dei propri iscritti, a far data dal 2 agosto 2021, una procedura *on-line*, per la presentazione di detta domanda.

L'ammontare della contribuzione che ha beneficiato dell'intervento statale ammonta a euro 18,2 milioni. Con note protocollo n. 943384 del 16 settembre 2021, n. 1125179 del 1° ottobre 2021 e n. 1229951 del 4 novembre 2021, la Cassa, ai sensi dell'art. 1, c. 22, della legge n. 178 del 2020, ha inviato al Ministero del lavoro il monitoraggio delle istanze pervenute. Come si evince dal verbale n. 29 del 29 novembre 2021 del Collegio sindacale, sono state presentate complessivamente n. 8.358 istanze, di cui n. 6.508 accolte, n. 1.848 respinte e n. 2 rinunciate.

Stante il perdurare dell'epidemia, la Cassa, nel corso del 2021, ha continuato l'attività di sostegno della categoria, reiterando un piano di intervento di *welfare integrato* in favore dei propri iscritti e garantendo interventi *ad hoc* a tutela degli iscritti, quali:

- interventi a supporto della liquidità finanziaria dei professionisti tramite l'accesso al microcredito;
- una convenzione con l'istituto tesoriere per favorire un più ampio coinvolgimento dei professionisti alle procedure di cessione dei crediti d'imposta. Si tratta di un'iniziativa

attraverso la quale l'Ente offre la possibilità ai geometri e ai loro committenti di ottenere condizioni agevolate per la cessione dei crediti d'imposta da operazioni di *superbonus*, *ecobonus* e *sismabonus* o a fronte di altri interventi di ristrutturazione;

- un'indennità di assistenza sanitaria compresa tra 1.000 e 10.000 euro erogata attraverso le provvidenze straordinarie, in base alla gravità dell'evento;
- polizza sanitaria integrativa, inclusa la tutela del rischio di non autosufficienza;
- provvidenze straordinarie per malattie o eventi calamitosi;
- contributi figurativi per giovani iscritti;
- incentivi per la formazione;
- fondo rotativo;
- convenzioni per mutui e prestiti agevolati;
- posta elettronica certificata gratuita;
- assicurazione professionale gratuita per il primo anno di iscrizione;
- firma digitale gratuita e SPID gratuito.

Con riferimento alle disposizioni dettate dall'art. 4 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, che ha ampliato lo stralcio delle partite iscritte a ruolo per il periodo 2000 - 2010 fino a ricomprendere tutte le partite del valore per singolo carico fino a euro 5.000 alla data del 21 marzo 2021, si evidenzia che la Cassa, analogamente a quanto effettuato rispetto allo stralcio delle partite iscritte a ruolo fino al 2010 di importo inferiore a euro 1.000 - di cui al decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 - con nota del 29 ottobre 2021 ha diffidato l'Agenzia delle entrate - Riscossione. Quest'ultima, nonostante detta diffida, ha ritenuto di procedere comunque all'annullamento delle cartelle interessate dal provvedimento, comunicando all'Ente che l'annullamento opera *ope legis*. Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 15 dicembre 2021, conseguentemente, ha dato mandato al Presidente di incaricare un legale affinché avvii ogni azione utile per la tutela della Cassa sotto il profilo della riscossione dei crediti e per la salvaguardia della posizione assicurativa dei professionisti coinvolti dall'eventuale stralcio. In proposito, la Cassa, nell'adunanza del Collegio sindacale del 24 gennaio 2022<sup>3</sup>, ha rilevato che detto disposto normativo:

---

<sup>3</sup> Cfr. verbale n. 02 del 2022 Collegio dei sindaci.

- inciderebbe negativamente anche sugli iscritti, apparentemente beneficiati dalla norma, in quanto la cancellazione dei contributi dovuti comporterebbe in automatico anche la cancellazione dell'anno (di riferimento alle partite annullate) ai fini dell'anzianità contributiva;
- comporterebbe disparità di trattamento tra gli iscritti, che verrebbero trattati in modo diverso a seconda se il credito sia stato posto in riscossione tramite ruolo o con forme alternative;
- sarebbe in contrasto con l'autonomia organizzativa e finanziaria riconosciuta alle Casse e ribadita, da ultimo, dalla Corte costituzionale con sentenza n. 7 del 2017 <sup>4</sup>.

In considerazione di quanto esposto, la Cassa, in continuità con la fine dell'esercizio 2020, ha attivato la riscossione giudiziale dei crediti contributivi attraverso la proposizione di procedure monitorie innanzi ai tribunali territorialmente competenti, in quanto tale modalità rappresenta la più concreta ed efficace risposta alle suddette criticità e consente un maggior controllo diretto. A tal fine è stata prevista un'iniziale "fase transitoria informativa", attraverso la quale guidare l'iscritto verso una maggiore consapevolezza della propria posizione contributiva e previdenziale, offrendo in caso di morosità soluzioni di rateizzazioni personalizzate con l'assistenza di un *team* dedicato per fornire soluzioni idonee e tempestive.

### 1.3 Gli organi

Gli organi della Cassa, tutti di durata quadriennale, sono costituiti da:

- le assemblee degli iscritti, formate dagli iscritti alla Cassa appartenenti a ciascun collegio dei geometri, nonché dai pensionati diretti della Cassa e dai praticanti iscritti alla Cassa nell'ambito del collegio di residenza. Esse hanno competenza ad eleggere, con voto segreto, i delegati in misura fissa di centocinquanta;
- il Comitato dei delegati degli iscritti, costituito dai rappresentanti degli iscritti, eletti dalle assemblee degli iscritti. Esso ha potere deliberativo ed assolve principalmente le seguenti funzioni:
  - stabilisce le direttive ed i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione;

---

<sup>4</sup> In tal senso, la Corte di Cassazione, pronunciandosi sulla normativa antecedente, ma in tutto analoga, ha fornito una lettura costituzionalmente orientata della norma, secondo la quale ad essere annullato è il ruolo e non il diritto di credito ad esso sotteso. La soluzione contraria si porrebbe in contrasto con l'autonomia della Casse (cfr. Cassazione civile, sentenze n. 21386 del 2021, n. 26531 del 2020 e n. 1229 del 2019).

- approva, modifica ed integra lo statuto ed i regolamenti;
  - elegge i componenti del Consiglio di amministrazione della Cassa e i membri del Collegio dei sindaci di sua pertinenza, nonché procede alla nomina dello stesso;
  - approva i bilanci preventivi e le relative variazioni, i bilanci consuntivi, nonché i piani d'impiego e l'esame del bilancio tecnico;
  - stabilisce i compensi, i rimborsi e le indennità da attribuire ai componenti degli organi;
- il Consiglio di amministrazione, composto da undici membri eletti dal Comitato dei delegati tra gli iscritti alla Cassa; tra le sue principali attribuzioni, elegge il Presidente della Cassa, il Vicepresidente e gli altri membri della Giunta esecutiva, nonché predispone i bilanci e nomina il Direttore generale su proposta del Presidente;
  - il Presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti; questi convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
  - la Giunta esecutiva, composta dal Presidente, dal Vicepresidente e da tre membri eletti fra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione, dà esecuzione alle delibere del Consiglio di amministrazione, autorizza le spese ordinarie di bilancio, amministra il personale della Cassa;
  - il Collegio dei sindaci, composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, è nominato con deliberazione del Comitato dei delegati al quale rassegna una relazione annuale sui risultati del controllo eseguito sull'andamento della gestione.

Nella seduta del 30 maggio 2017 il Comitato dei delegati, composto ai sensi dell'art. 10 dello Statuto da 150 delegati eletti su base regionale, ha eletto il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2017-2021 il quale, con delibera n. 83 del 6 giugno 2017, ha eletto il nuovo Presidente, il Vicepresidente e i tre componenti della Giunta esecutiva.

Da ultimo, nella seduta del 25 maggio 2021, il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2021-2025. Il nuovo Consiglio si è insediato in data 7 giugno 2021 e con delibera n. 164 ha eletto il Presidente, il Vicepresidente e i tre componenti della Giunta esecutiva.

Con delibera n. 12 del 27 novembre 2019, il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Collegio sindacale.

### 1.3.1 I compensi degli organi

L'onere complessivo per compensi agli organi e rimborsi spese è di 3.728.438,89 euro (di cui 3.450.334,63 euro a favore dei componenti degli organi di amministrazione e 278.104,26 euro per il Collegio sindacale) con un incremento di 479.138,17 euro rispetto all'anno 2020 (3.249.300,72 euro).

Le tabelle che seguono riportano i dati analitici forniti dalla Cassa, relativi alla misura dei compensi e delle altre indennità riconosciute ai componenti gli organi.

**Tabella 1 - Indennità di carica (importo annuo)**

|                                         | 2020    | 2021    |
|-----------------------------------------|---------|---------|
| Presidente                              | 108.706 | 108.488 |
| Vicepresidente                          | 59.788  | 59.668  |
| Componente Giunta esecutiva             | 43.482  | 43.395  |
| Componente Consiglio di amministrazione | 38.047  | 37.971  |
| Presidente Collegio sindacale           | 19.567  | 19.528  |
| Componente Collegio sindacale           | 16.306  | 16.273  |
| Componente comitato dei delegati        | 3.261   | 3.255   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

**Tabella 2 - Gettone di presenza**

|                                         | 2020   | 2021   |
|-----------------------------------------|--------|--------|
| Presidente                              | 108,70 | 108,48 |
| Vicepresidente                          | 108,70 | 108,48 |
| Componente giunta esecutiva             | 108,70 | 108,48 |
| Componente Consiglio di amministrazione | 108,70 | 108,48 |
| Presidente Collegio sindacale           | 217,40 | 216,97 |
| Componente Collegio sindacale           | 217,40 | 216,97 |
| Componente comitato dei delegati        | 108,70 | 108,48 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Riferisce l'Ente che gli importi relativi all'anno 2021 sono determinati in relazione alla variazione annuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) - pubblicato dall'ISTAT, così come stabilito nella delibera del Comitato dei delegati n. 3 del 23 novembre 2015, che rispetto al 2020 è negativa ed è pari allo 0,2 per cento. Ai componenti degli organi collegiali è inoltre riconosciuta una indennità giornaliera per lo svolgimento delle funzioni istituzionali o per incarichi specifici aggiuntivi che è pari a 271,22 euro (271,76 euro nel 2020) per ogni giorno di effettiva attività.

La Cassa ha riferito che l'attuale articolazione degli emolumenti in tre voci (indennità di carica, indennità giornaliera e gettone di presenza) - storicamente risalente a una deliberazione del

1995, sostanzialmente riprodotta nel tempo – non sottende alcuna duplicazione nella corresponsione degli emolumenti agli organi, in quanto:

- l'indennità di carica può assimilarsi a un compenso fisso, corrisposto in dipendenza delle complesse attività istituzionali, amministrative e organizzative attribuite agli organi;
- l'indennità giornaliera è invece un emolumento aggiuntivo, che risponde all'esigenza di compensare le diminuzioni patrimoniali subite dai singoli lavoratori autonomi per il tempo e le energie sottratte alla propria attività professionale;
- il gettone di presenza è una misura incentivante alla partecipazione effettiva e ampia alla vita istituzionale.

Con riferimento alla struttura di detti compensi, articolata nelle tre voci<sup>5</sup>, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella nota prot. n. 10306 del 9 novembre 2022 ha richiamato quanto già affermato nella nota prot. n. 1580 del 16 febbraio 2022 (trasmessa al Collegio dei sindaci al fine di recepirne le conclusioni ed allegata al verbale n. 05 del 2022 dell'organo di controllo), in cui si rappresentava che *“premesso che la partecipazione alla vita attiva dell'Ente e l'assunzione di cariche elettive non dovrebbero attrarre gli iscritti per la prospettiva di guadagno ma per l'opportunità di poter espletare un servizio nell'interesse specifico della categoria e considerata al contempo l'esigenza che il componente dell'Ente partecipi responsabilmente alle riunioni dei propri organi, pena la decadenza prevista dall'art. 6, comma 6, del Regolamento di attuazione delle norme statutarie, si ritiene che al di là dell'ammissibilità di un compenso di natura fissa connesso alla responsabilità per la carica, unitamente ad un emolumento legato all'esigenza di compensare le eventuali “diminuzioni patrimoniali” subite dagli amministratori nella propria sfera professionale per il tempo dedicato alle riunioni dell'Ente, non sussistano margini per un ulteriore emolumento che incentivi la presenza, che appare pertanto assolutamente ingiustificato”*.

Questa Corte nei precedenti referti ha invitato la Cassa a porre particolare attenzione al contenimento dei costi afferenti agli organi<sup>6</sup>, ed ha, altresì, raccomandato di procedere ad una puntuale disciplina della corresponsione delle varie indennità (svolgimento di funzioni

---

<sup>5</sup> L'Ente ha fornito chiarimenti con nota prot. n. 5424 del 5 gennaio 2022.

<sup>6</sup> Cfr. Determinazione del 30 gennaio 2020, n.8 della Sezione del Controllo sugli Enti “Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa Italiana di previdenza e assistenza dei Geometri liberi professionisti” esercizio 2018.

istituzionali, partecipazione ad organi istituzionali, gettoni di presenza) allo scopo di evitare duplicazioni di trattamenti, non in linea con il principio generale di contenimento della spesa<sup>7</sup>. A seguito di attività di campionamento effettuata dal Collegio dei sindaci sulle indennità giornaliere e sui gettoni di presenza corrisposti agli organi istituzionali negli anni 2020 e 2021, è emersa anche una irregolare erogazione degli stessi negli esercizi esaminati. L'Ente negli anni 2020 e 2021, infatti, ha corrisposto gettoni di presenza ed indennità giornaliere ai componenti degli organi istituzionali anche per riunioni informali, non rientranti tra quelle contemplate dall'art. 1 lett. c) della delibera del Comitato dei delegati n. 10 del 26 novembre 2008<sup>8</sup>, come ad esempio riunioni informali tra consiglieri di amministrazione, riunioni informali con personale dirigente della Cassa, riunioni con *broker* assicurativi, ecc., o comunque per lo svolgimento di normali attività di amministrazione, di fatto già compensate dall'indennità di carica, così come riconosciuta dalla sopracitata delibera n. 10 del 2008.

Si evidenzia inoltre che, dalla predetta attività di campionamento degli emolumenti ed analisi della "distinta spese" afferenti alle annualità 2020 e 2021 effettuata dal Collegio dei sindaci, è emersa altresì l'esistenza di spese per soggiorni e trasferte per lo svolgimento di attività istituzionali, in alcuni casi di importo significativo e senza alcun limite giornaliero.

Per quanto concerne le spese per rimborsi e missioni, come emerge dalla tabella n. 3, si registra infatti nell'esercizio 2021 un considerevole aumento delle stesse soprattutto con riguardo ai componenti del Comitato dei delegati. Detto incremento, secondo la Cassa, è da imputare al fatto che nel 2021 l'attività è stata svolta in massima parte in presenza, mentre nell'esercizio 2020 si era fatto prevalentemente ricorso ai collegamenti "*on line*", in seguito alle restrizioni dovute alla pandemia. Alla luce di quanto sopraesposto, questa Corte ritiene che tale incremento dei costi sia piuttosto riconducibile al fatto che gli artt. 5 e 6 della citata delibera n. 10 del 2008 non fissano al riguardo limiti di spesa e, nel caso dei componenti del Comitato dei delegati, utilizzano un criterio forfettario.

La tabella seguente espone i costi complessivi per gli organi nell'esercizio in esame, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

---

<sup>7</sup> Cfr. Determinazione del 12 novembre 2020, n. 112 della Sezione del Controllo sugli Enti "Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa Italiana di previdenza e assistenza dei Geometri liberi professionisti" esercizio 2019.

<sup>8</sup> Delibera avente ad oggetto la "determinazione dei compensi agli Organi istituzionali ai sensi dell'art. 12 c. 3, lett. e) dello Statuto", con la quale sono stati fissati i criteri e i parametri per la quantificazione e per l'attribuzione dei compensi.

**Tabella 3 – Costi per gli organi**

|                                               |                                             | 2020                | 2021                | Var. %<br>2021/2020 |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Presidente                                    | Compenso                                    | 137.925,60          | 138.973,32          | 0,76                |
|                                               | Indennità di carica per incarichi specifici | 85.592,03           | 92.764,76           | 8,38                |
|                                               | Gettoni di presenza                         | 67.226,12           | 71.426,93           | 6,25                |
|                                               | Rimborsi per missioni                       | 131.409,47          | 131.170,40          | -0,18               |
|                                               | <b>Totale</b>                               | <b>422.153,22</b>   | <b>434.335,41</b>   | <b>2,89</b>         |
| Vice Presidente                               | Compenso                                    | 75.859,08           | 76.435,32           | 0,76                |
|                                               | Indennità di carica per incarichi specifici | 54.158,26           | 54.894,35           | 1,36                |
|                                               | Gettoni di presenza                         | 39.745,70           | 42.661,49           | 7,34                |
|                                               | Rimborsi per missioni                       | 28.375,44           | 47.000,44           | 65,64               |
|                                               | <b>Totale</b>                               | <b>198.138,48</b>   | <b>220.991,60</b>   | <b>11,53</b>        |
| Componenti<br>Giunta esecutiva                | Compenso                                    | 165.510,72          | 166.767,84          | 0,76                |
|                                               | Indennità di carica per incarichi specifici | 153.685,36          | 128.897,36          | -16,13              |
|                                               | Gettoni di presenza                         | 111.806,70          | 92.966,27           | -16,85              |
|                                               | Rimborsi per missioni                       | 131.066,37          | 126.434,48          | -3,53               |
|                                               | <b>Totale</b>                               | <b>562.069,15</b>   | <b>515.065,95</b>   | <b>-8,36</b>        |
| Componenti<br>Consiglio di<br>amministrazione | Compenso                                    | 280.938,60          | 286.873,69          | 2,11                |
|                                               | Indennità di carica per incarichi specifici | 216.792,49          | 162.490,03          | -25,05              |
|                                               | Gettoni di presenza                         | 143.392,54          | 102.743,97          | -28,35              |
|                                               | Rimborsi per missioni                       | 80.828,84           | 87.201,02           | 7,88                |
|                                               | <b>Totale</b>                               | <b>721.952,47</b>   | <b>639.308,71</b>   | <b>-11,45</b>       |
| Presidente<br>Collegio<br>sindacale           | Compenso                                    | 19.567,01           | 19.527,88           | -0,20               |
|                                               | Indennità di carica per incarichi specifici | 16.305,60           | 14.103,44           | -13,51              |
|                                               | Gettoni di presenza                         | 16.305,00           | 14.753,96           | -9,51               |
|                                               | Rimborsi per missioni                       | 0                   | 0                   | 0                   |
|                                               | <b>Totale</b>                               | <b>52.177,61</b>    | <b>48.385,28</b>    | <b>-7,27</b>        |
| Componenti<br>Collegio<br>sindacale           | Compenso                                    | 74.741,02           | 75.052,21           | 0,42                |
|                                               | Indennità di carica per incarichi specifici | 71.269,59           | 67.483,97           | -5,31               |
|                                               | Gettoni di presenza                         | 80.234,78           | 75.249,39           | -6,21               |
|                                               | Rimborsi per missioni                       | 24.428,06           | 11.933,41           | -51,15              |
|                                               | <b>Totale</b>                               | <b>250.673,45</b>   | <b>229.718,98</b>   | <b>-8,36</b>        |
| Componenti<br>Comitato dei<br>delegati        | Compenso                                    | 554.256,18          | 562.759,21          | 1,53                |
|                                               | Indennità di carica per incarichi specifici | 240.934,63          | 285.429,54          | 18,47               |
|                                               | Gettoni di presenza                         | 117.692,02          | 150.257,90          | 27,67               |
|                                               | Rimborsi per missioni                       | 129.253,51          | 642.186,31          | 396,84              |
|                                               | <b>Totale</b>                               | <b>1.042.136,34</b> | <b>1.640.632,96</b> | <b>57,43</b>        |
| <b>Totale complessivo</b>                     |                                             | <b>3.249.300,72</b> | <b>3.728.438,89</b> | <b>14,75</b>        |

Il "compenso" si riferisce all'indennità di carica percepita, comprensiva degli oneri di legge.

L'indennità di carica per incarichi specifici si riferisce alla spesa sostenuta per le indennità giornaliere per funzioni istituzionali o per incarichi aggiuntivi.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il costo complessivo per compensi agli organi e rimborsi spese è di 3.728.438,89 euro con un incremento del 14,75 per cento rispetto all'anno 2020 (3.249.300,72 euro), principalmente conseguente all'aumento dei costi per missioni, che risultano quasi raddoppiati.

Il costo totale (inclusi gli oneri previdenziali e fiscali) per compensi agli organi e indennità di carica per incarichi specifici è pari a 2.132.452,92 euro (2.147.536,17 euro nel 2020); i compensi per gettoni di presenza ammontano a 550.059,91 euro (576.402,86 euro nel 2020), mentre i compensi per rimborsi e missioni ammontano a 1.045.926,06 euro (525.361,69 euro nel 2020).

In relazione a quanto sopra evidenziato, questa Corte sottolinea, altresì, la rilevante entità degli oneri per compensi agli organi della Cassa anche in rapporto ad altri Enti previdenziali.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 4742 del 21 aprile 2023 è tornato a ribadire quanto già evidenziato con la sopracitata nota n. 1580 del 16 febbraio 2022, e ad invitare la Cassa ad operare una revisione della delibera del Comitato dei delegati citata, al fine di delimitare e rendere tassativi i presupposti per la corresponsione di indennità aggiuntive agli organi rispetto al compenso fisso predeterminato, anche in una prospettiva di razionalizzazione dei costi per il funzionamento degli organi istituzionali nonché di una gestione economicamente efficace dell'Ente. In riscontro, il Comitato dei delegati ha adottato in data 26 aprile 2023 la delibera n. 2, modificativa della precedente delibera n. 10 del 2008, con la quale ha palesato un orientamento non in linea con le indicazioni dei Ministeri vigilanti e dell'organo di controllo, in quanto ha effettuato una attività di revisione dei compensi degli organi non tenendo conto delle politiche di efficientamento e razionalizzazione dei costi della gestione economica della Cipag nel lungo periodo, nonostante la persistente problematica relativa all'indice di copertura delle pensioni correnti, tenuto conto che, anche per l'esercizio in esame, il patrimonio netto non riesce a raggiungere le 5 annualità delle pensioni erogate, così come previsto dall'art. 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

In particolare, si evidenzia che la sopracitata delibera n. 2 del 2023, a decorrere dal 1° maggio 2023, ha previsto in via esemplificativa: un aumento del 25 per cento dell'indennità di carica, che nel caso dei componenti del Comitato dei delegati raggiunge il 67 per cento, e la corresponsione della stessa come compenso fisso, in ragione della sola assunzione della carica e pertanto sganciata dall'effettivo esercizio dell'attività connessa alle funzioni attribuite; la soppressione del gettone di presenza, pari a euro 108,70, e la permanenza dell'indennità giornaliera, con un aumento del valore della stessa che risulta pari a euro 550,00, che riveste

una “funzione ibrida”, volta ad incentivare la partecipazione all’attività della Cassa e a compensare le diminuzioni patrimoniali subite dai professionisti per il tempo sottratto alla propria attività professionale; il riconoscimento dell’indennità giornaliera anche per la partecipazione ad attività comunemente connesse alla carica ricoperta, quali le “riunioni non formali”; e un criterio forfettario di determinazione dei rimborsi, in favore dei componenti del Comitato dei delegati, per le spese sostenute nell’espletamento dell’attività istituzionale.

In relazione a quanto sopra evidenziato, questa Corte, nel ricordare che anche la Corte costituzionale (sentenza n. 7/2017) ha evidenziato che le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla *“logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni”*, raccomanda alla Cassa di mantenere sempre fermo l’obiettivo principale dell’Ente, che è quello di garantire l’erogazione delle prestazioni previdenziali ai propri iscritti in un’ottica di contenimento di tutte le altre spese.

Si rileva, inoltre, che, a seguito di approfondimento istruttorio richiesto all’Ente nel corso della predisposizione del presente referto sulla gestione afferente all’esercizio 2021, lo stesso Ente, con nota prot. 1046212 del 25 settembre 2023, ha evidenziato che l’attuale quadro normativo rimette la materia dei compensi agli organi in via esclusiva alla competenza del Comitato dei delegati, ai sensi dell’art. 12, c. 3, lettera e) dello Statuto della Cassa, ed ha affermato la propria autonomia normativa e gestionale in materia, ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994, comunicando di aver proposto ricorso innanzi al TAR per il Lazio-Roma, avverso i rilievi del Ministero vigilante e l’invito alla disapplicazione della delibera del Comitato dei delegati n. 2 del 2023.

## **1.4 Il personale**

Il personale della Cassa consta nel 2021 di 139 unità, 6 in meno rispetto al 2020.

Delle unità di personale in servizio, 14 sono a tempo determinato (Direttore generale, 5 dirigenti, un quadro e sette dipendenti dell’area B).

**Tabella 4 – Consistenza del personale**

|                    | 2020       | di cui a tempo determinato | 2021       | di cui a tempo determinato |
|--------------------|------------|----------------------------|------------|----------------------------|
| Direttore Generale | 1          | 1                          | 1          | 1                          |
| Dirigente          | 4          | 4                          | 5          | 5                          |
| Quadri             | 8          |                            | 9          | 1                          |
| Area A             | 36         |                            | 33         |                            |
| Area B             | 87         | 12                         | 84         | 7                          |
| Area C             | 9          |                            | 7          |                            |
| Area D             | 0          |                            | 0          |                            |
| <b>Totale</b>      | <b>145</b> | <b>17</b>                  | <b>139</b> | <b>14</b>                  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

**Tabella 5 – Costo del personale**

|                                                           | 2020             | 2021             | Var. %<br>2021/2020 |
|-----------------------------------------------------------|------------------|------------------|---------------------|
| Retrocessioni                                             | 6.392.428        | 6.464.586        | 1,13                |
| Oneri previdenziali e assistenziali                       | 2.349.714        | 2.352.090        | 0,10                |
| Interventi assistenziali e oneri diversi per il personale | 207.785          | 192.724          | -7,25               |
| Spese per la formazione e aggiornamento professionale     | 10.980           | 9.430            | -14,12              |
| <b>Totale</b>                                             | <b>8.960.907</b> | <b>9.018.830</b> | <b>0,65</b>         |
| TFR e acc. fondo rischi                                   | 26.237           | 180.861          | 589,34              |
| <b>Totale complessivo</b>                                 | <b>8.987.144</b> | <b>9.199.691</b> | <b>2,37</b>         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Gli importi sono riclassificati in contabilità ai sensi del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

Come mostra la tabella precedente, le retribuzioni nel 2021 fanno registrare un incremento dell'1,13 per cento (72.158 euro) rispetto al 2020. Complessivamente i costi del personale per stipendi, indennità e incentivi aumentano di euro 212.547. Per quanto riguarda la voce "Stipendi e assegni fissi al personale", l'aumento è correlato al rinnovo del c.c.n.l., che prevede una rivalutazione annua dello 0,9 per cento, al rinnovo dei contratti di tutta la dirigenza dell'Ente, avvenuto nel 2020, ma che ha dispiegato gli effetti economici nell'esercizio in esame, e ai passaggi di livello retributivo. L'incremento della voce "Compensi diversi, attività e rimborsi per missioni" è invece essenzialmente riconducibile ai premi di anzianità erogati in base alle previsioni contrattuali vigenti e alle maggiori spese per missioni conseguenti alla ripresa delle attività sul territorio, che nel corso del 2020 si era interrotta a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in atto. Registra, invece, un decremento la voce "Interventi assistenziali e oneri per il personale" (-15.061 euro rispetto al 2020), in conseguenza

di minori buoni pasto erogati sia in attuazione delle disposizioni contrattuali vigenti, sia per il ricorso allo *smart working*.

La disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati, da ultimo rinnovati, per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021, in data 12 febbraio 2020 per il personale dirigente e in data 15 gennaio 2020 per quanto riguarda il personale non dirigente dipendente dagli enti privatizzati di cui all'art. 5 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509. In virtù dell'art. 1 dei sopracitati c.c.n.l., gli stessi sono da intendersi tacitamente rinnovati anche per il 2022.

Per quanto attiene ai dirigenti, il rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

Con delibera n. 175 dell'11 giugno 2020, è stato rinnovato l'incarico del Direttore generale, con decorrenza sino al 30 giugno 2025. La retribuzione dell'attuale Direttore generale, nel corso del 2021, è stata pari a euro 233.444 (205.892 euro nel 2020), inclusi compensi accessori e al netto degli oneri previdenziali a carico dell'Ente (euro 97.820).

Come si evidenzia nella tabella seguente, all'incremento del costo globale del personale (+2,37 per cento) e del costo unitario medio (+6,78 per cento), si contrappone, nel 2021, un decremento delle unità di personale, passate da 145 a 139.

**Tabella 6 - Costo globale e unitario medio del personale**

|                             | 2020      | 2021      | Var. % |
|-----------------------------|-----------|-----------|--------|
| Costo globale del personale | 8.987.144 | 9.199.691 | 2,37   |
| Unità di personale          | 145       | 139       | -4,14  |
| Costo unitario medio        | 61.980    | 66.185    | 6,78   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Anche l'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento) registra un lieve incremento. La tabella seguente mostra l'andamento nell'ultimo biennio.

**Tabella 7 – Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento**

|                                                          | 2020              | 2021              | Var. %       |
|----------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|--------------|
| Spese per gli organi dell'ente                           | 3.249.301         | 3.728.439         | 14,75        |
| Costi del personale                                      | 8.987.144         | 9.199.691         | 2,37         |
| Acquisto di beni, servizi e oneri diversi                | 8.573.659         | 7.753.672         | -9,56        |
| <b>Totale</b>                                            | <b>20.810.104</b> | <b>20.681.802</b> | <b>-0,62</b> |
| Costi per il personale / tot. costi di funzionamento (%) | 43,19             | 44,48             | 2,99         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Si evidenzia inoltre che anche nell'anno 2021 la Cassa, ai sensi dell'art. 5, comma 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, ha rispettato il divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione della fruizione delle ferie.

## 2. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

### 2.1 La gestione previdenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa, come già detto, i geometri e i geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale; i praticanti geometri possono essere iscritti ai sensi dell'art. 2 della legge 7 marzo 1985, n. 75 e successive modificazioni e integrazioni.

Come riferito nel precedente capitolo, nel corso del 2021 la Cassa ha approvato, con delibera n. 8 del Comitato dei delegati, una modifica sul lato pensionistico che ha previsto l'abolizione della pensione di anzianità, a decorrere dal 1° gennaio 2022, e la possibilità di anticipare la pensione di vecchiaia con calcolo misto mediante coefficienti di abbattimento sulla quota calcolata con il sistema reddituale.

La Cassa ha lo scopo di attuare trattamenti di previdenza obbligatori e di assistenza a favore degli iscritti e dei loro superstiti, attraverso le forme e le modalità previste dalla normativa vigente, trasfusa in appositi regolamenti, in accordo con quanto disposto dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e dallo statuto. Nell'ambito delle prestazioni a favore degli iscritti, la Cassa può attuare anche forme di tutela sanitaria integrativa, nel rispetto degli equilibri finanziari di ogni singola gestione e forme pensionistiche di previdenza complementare, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modifiche, e di assistenza sanitaria integrativa, mediante apposite gestioni autonome, nonché attraverso modalità di gestione convenzionate, nei limiti della normativa vigente.

I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di inabilità e invalidità, ai superstiti, di reversibilità e indirette, provvidenze straordinarie ed indennità di maternità, nonché trattamenti di tutela sanitaria integrativa a tutti gli iscritti obbligatori.

Per quanto concerne il calcolo dei trattamenti pensionistici si è diffusamente riferito nelle precedenti relazioni<sup>9</sup>. Dal lato della contribuzione, dal 2015 è stato disposto l'aumento del

---

<sup>9</sup> Sezione Controllo Enti Corte dei conti Determinazione 3 febbraio 2022, n. 15.

contributo integrativo dal 4 per cento al 5 per cento del reddito annuale e l'innalzamento graduale dei contributi soggettivi e integrativi minimi<sup>10</sup>.

Come rilevato nei precedenti referti, nel maggio 2015 il Comitato dei delegati ha disposto, per le pensioni di anzianità, il progressivo innalzamento dell'età pensionabile sino a sessant'anni nel 2020, con quarant'anni di effettiva iscrizione e contribuzione. A decorrere dal 1° gennaio 2022 la pensione di anzianità, come già detto, è stata abolita con delibera n. 8 del Comitato dei delegati.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

**Tabella 8 – Rapporto iscritti / pensionati**

|                              | 2020   | 2021   | Var. %<br>2021/2020 |
|------------------------------|--------|--------|---------------------|
| Iscritti                     | 78.967 | 78.069 | -1,14               |
| Pensionati*                  | 30.632 | 30.813 | 0,59                |
| Rapporto iscritti/pensionati | 2,58   | 2,53   | -1,80               |

\*Il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie, alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi e alle quote di pensioni in totalizzazione non IVS.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Nel 2021 gli iscritti diminuiscono di 898 unità (-2.355 nel 2020 sul precedente esercizio); questo risultato conferma l'andamento negativo registratosi negli ultimi anni. Può aggiungersi come, nell'esercizio in esame, il calo degli iscritti interessa l'intera platea dei contribuenti ma, in maniera più decisa, gli iscritti obbligatori.

L'analisi di dettaglio del tasso di crescita del numero dei pensionati negli anni più recenti è contenuta nelle precedenti relazioni. Qui basti ricordare come nel 2019 i pensionati fossero cresciuti dello 0,8 per cento (240 unità), nel 2020 dello 0,9 per cento (277 unità) mentre nel 2021 l'aumento è dello 0,6 per cento (181 unità).

I dati sono in linea con il *trend* in aumento del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti), incrementato, secondo i dati forniti dalla Cassa, nell'ultimo quinquennio, del 3

<sup>10</sup> I contributi soggettivi sono i contributi obbligatori versati dagli iscritti in percentuale sul reddito dichiarato ai fini Irpef, mentre i contributi integrativi, a carico dei committenti, sono quantificati nella misura del 5 per cento sul volume d'affari ai fini Iva (prodotto nell'anno precedente). A decorrere dal 2019 il montante contributivo è costituito anche da un'ulteriore quota, calcolata in percentuale variabile a seconda dell'anno di iscrizione alla Cassa, sul volume d'affari dichiarato ai fini della determinazione del contributo integrativo (art. 33.2 del Regolamento di previdenza). Una parte dei contributi integrativi è destinata all'incremento dei montanti contributivi (2% dall'1.1.2010).

per cento circa, a fronte della diminuzione del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, sul 13 per cento circa. In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 2,58 del 2020 al 2,53 del 2021.

Peraltro, è da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni IVS, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 per cento sull'esercizio precedente), abbia mostrato negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute, fino ad arrivare allo 0,9 per cento nel 2020 e allo 0,6 nel 2021.

**Tabella 9 - Incidenza percentuale pensioni IVS**

|                      | 2020          |                     |                                         | 2021          |                      |                                         |
|----------------------|---------------|---------------------|-----------------------------------------|---------------|----------------------|-----------------------------------------|
|                      | numero        | importo             | Incidenza %<br>sull'importo<br>tot. IVS | numero        | importo              | Incidenza %<br>sull'importo<br>tot. IVS |
| Vecchiaia            | 9.778         | 182.051.583         | 37,9                                    | 9.436         | 176.872.352          | 36,3                                    |
| Anzianità            | 7.605         | 189.121.696         | 39,3                                    | 7.900         | 196.302.961          | 40,3                                    |
| Invalidità Inabilità | 1.711         | 14.640.297          | 3,0                                     | 1.689         | 14.654.564           | 3,0                                     |
| Superstiti           | 11.538        | 95.142.510          | 19,8                                    | 11.788        | 99.089.762           | 20,4                                    |
| <b>TOTALE IVS</b>    | <b>30.632</b> | <b>480.956.086*</b> | <b>100</b>                              | <b>30.813</b> | <b>486.919.639 *</b> | <b>100</b>                              |

\*L'importo non comprende le quote per totalizzazioni e pensioni contributive per complessivi euro 24.264.485. Aggiungendo tali voci il totale è 511.184.124, come da tabella 10.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Come mostra la tabella precedente, diminuisce rispetto al 2021 l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di vecchiaia sul costo complessivo delle prestazioni IVS, che nel 2021 è pari al 36,3 per cento, a fronte del 37,9 per cento del 2020; la spesa per le pensioni di anzianità incide, invece, per il 40,3 per cento, contro il 39,3 per cento del 2020. Quanto, infine, alle pensioni di inabilità, d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del carico pensioni IVS senza variazioni significative nell'arco temporale preso in considerazione dalla tabella precedente e si attestano nel 2021 sulla percentuale del 23,4.

Nei documenti allegati al bilancio, la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, indicando, con riguardo al "carico pensioni", l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio. La tabella seguente, relativa all'ultimo biennio, opera la riconciliazione tra i dati del carico pensioni e quelli iscritti in contabilità.

**Tabella 10 – Oneri per pensioni**

|                                                                  | 2020               | 2021               |
|------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| Oneri da capitolo di bilancio                                    | 513.808.217        | 526.452.226        |
| Arretrati anni precedenti                                        | -2.659.534         | -6.250.274         |
| Risconto attivo finale*                                          | -3.140.092         | -3.468.460         |
| Differenza per pensioni decorrenti e cessate e altre prestazioni | -3.870.669         | -5.549.368         |
| <b>Carico pensioni al 31.12**</b>                                | <b>504.137.922</b> | <b>511.184.124</b> |

\*Il risconto attivo presenta segno negativo in quanto si tratta di un costo anticipato versato all'Inps a fine anno per le pensioni di gennaio 2022 in regime di totalizzazione.

\*\*Il carico pensioni è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata, con riguardo al carico pensionistico, nella tabella seguente, dalla quale emerge che l'importo delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta tra il 2020 e il 2021 dell'1,24 per cento.

Si nota, in misura maggiore rispetto alle altre tipologie, l'aumento dell'importo delle pensioni di anzianità (+3,80 per cento), mentre le pensioni di vecchiaia mostrano, in coerenza con il *trend* degli ultimi anni, una flessione pari al 2,84 per cento.

Secondo dati forniti dalla Cassa, l'indice di sostituzione tra importo lordo di pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è nel 2021 di 0,71 (0,71 anche nel 2020 e 0,75 nel 2019 e nel 2018).

Si evidenzia, infine, il continuo aumento del numero delle "altre prestazioni pensionistiche", anche per effetto dell'ampliamento della platea degli aventi diritto alla totalizzazione, a cui corrisponde nel 2021 un onere di 24.264.485 euro (23.181.836 euro nel 2020).

**Tabella 11 – Prestazioni pensionistiche nel biennio 2020-2021**

|                         | 2020          |                    | 2021          |                    | Var. % importo<br>2021/2020 |
|-------------------------|---------------|--------------------|---------------|--------------------|-----------------------------|
|                         | Numero        | importo            | numero        | importo            |                             |
| Vecchiaia               | 9.778         | 182.051.583        | 9.436         | 176.872.352        | -2,84                       |
| Anzianità               | 7.605         | 189.121.696        | 7.900         | 196.302.961        | 3,80                        |
| Invalidità<br>Inabilità | 1.711         | 14.640.297         | 1.689         | 14.654.564         | 0,10                        |
| Superstiti              | 11.538        | 95.142.510         | 11.788        | 99.089.762         | 4,15                        |
| <b>TOTALE IVS</b>       | <b>30.632</b> | <b>480.956.086</b> | <b>30.813</b> | <b>486.919.639</b> | <b>1,24</b>                 |
| Altre prest. pens.*     | 6.609         | 23.181.836         | 6.913         | 24.264.485         | 4,67                        |
| <b>TOTALE GEN.</b>      | <b>37.241</b> | <b>504.137.922</b> | <b>37.726</b> | <b>511.184.124</b> | <b>1,40</b>                 |

\* La voce include pensioni contributive e quote di pensioni in totalizzazione non IVS.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La tabella seguente espone per il 2021 il flusso delle prestazioni pensionistiche dell'anno per tipologia di trattamento.

**Tabella 12 - Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche**

|                                                                       | Pensioni      | Flusso dell'anno |              |
|-----------------------------------------------------------------------|---------------|------------------|--------------|
|                                                                       |               | cessate          | liquidate    |
| Vecchiaia                                                             | 9.436         | 695              | 353          |
| Anzianità                                                             | 7.900         | 150              | 445          |
| Invalità e Inabilità                                                  | 1.689         | 190              | 168          |
| Superstiti                                                            | 11.788        | 578              | 828          |
| Contributive, rendite vitalizie e quote di pensione in totalizzazione | 6.913         | 257              | 561          |
| <b>TOTALE</b>                                                         | <b>37.726</b> | <b>1.870</b>     | <b>2.355</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS è riportato e posto a confronto con quello delle correlate entrate contributive nella tabella seguente<sup>11</sup>.

**Tabella 13 - Rapporto contributi / pensioni**

(dati in migliaia)

|                              | 2020    | 2021    |
|------------------------------|---------|---------|
| Pensioni IVS                 | 491.550 | 498.807 |
| Entrate contributive         | 545.526 | 527.050 |
| Rapporto contributi/pensioni | 1,11    | 1,06    |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La tabella precedente mostra come l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenti tra il 2020 ed il 2021 del 1,5 per cento e le entrate contributive, nello stesso periodo, diminuiscano del 3,4 per cento; il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS mostra una leggera diminuzione e si attesta su un indice di 1,06 (1,11 nel 2020). Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella seguente, contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

<sup>11</sup> Gli importi esposti nella tabella 13 si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi. Quanto agli oneri pensionistici, essi non comprendono le altre prestazioni pensionistiche (rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensione in totalizzazione).

**Tabella 14 - Saldo contributi / prestazioni**

| <b>PRESTAZIONI</b>                          | <b>2020</b>        | <b>2021</b>        | <b>Var. % 2021/2020</b> |
|---------------------------------------------|--------------------|--------------------|-------------------------|
| Prestazioni pensionistiche                  | 514.732.210        | 523.071.148        | 1,62                    |
| Indennità maternità                         | 1.498.245          | 1.595.953          | 6,52                    |
| Spese per assistenza sanitaria              | 5.391.346          | 5.616.150          | 4,17                    |
| Provvidenze straordinarie                   | 2.099.063          | 4.153.968          | 97,90                   |
| Acc. Fondo provv. straord.                  | 1.703.051          | 1.624.924          | -4,59                   |
| Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)   | 39.147             | 51.648             | 31,93                   |
| Interessi prestiti agli iscritti - Covid 19 | 174.608            | 36.443             | -79,13                  |
| <b>Totale prestazioni</b>                   | <b>525.637.670</b> | <b>536.150.234</b> | <b>2,00</b>             |
| <b>CONTRIBUTI</b>                           |                    |                    |                         |
| Contributi soggettivi                       | 376.815.957        | 363.108.402        | -3,64                   |
| Contributi integrativi                      | 168.710.361        | 163.941.109        | -2,83                   |
| Altre entrate contributive:                 |                    |                    |                         |
| Contributi maternità                        | 669.962            | 1.112.216          | 66,01                   |
| Ricongiunzioni e altro                      | 7.766.340          | 9.084.536          | 16,97                   |
| Recupero contributi evasi lordi             | 8.945.927          | 28.364.374         | 217,06                  |
| <b>Totale contributi</b>                    | <b>562.908.547</b> | <b>565.610.637</b> | <b>0,48</b>             |
| <b>Saldo contributi/prestazioni</b>         | <b>37.270.877</b>  | <b>29.460.403</b>  | <b>-20,96</b>           |
| Incidenza % prestazioni/contributi          | 93,4               | 94,8               | 1,50                    |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Emerge dalla tabella sopra riportata che l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenta tra il 2020 e il 2021, da 514,732 milioni a 523,071 milioni (+1,62 per cento). Quest'ultimo importo, a differenza di quanto riportato nella tabella 13, comprende anche le altre prestazioni (rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensione in totalizzazione). Nell'esercizio 2021, essendo venuto meno il blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad euro 35.000 lordi annuali, tutti i trattamenti pensionistici sono stati rivalutati nella misura dello 0,5 per cento.

Le entrate contributive fanno registrare un aumento dal 2020 al 2021 dello 0,5 per cento. Quanto all'andamento della gestione previdenziale, si evidenzia come continui a diminuire, nel 2021, il numero dei contribuenti (tabella 8), mentre il numero delle pensioni segna un ulteriore aumento (tabella 11) come anche i correlati oneri (tabella 14). Quanto al gettito contributivo, diminuiscono i contributi obbligatori (soggettivi e integrativi) di 18,476 milioni (-3,4 per cento sul 2020), mentre aumentano quelli complessivi di 2,702 milioni, principalmente a seguito dell'attività di recupero dei contributi evasi (+217 per cento nel 2021).

Con specifico riferimento al gettito dei minimi, si registra pertanto una diminuzione rispetto al precedente esercizio essenzialmente connessa alla contrazione della platea degli iscritti.

Il gettito delle autoliquidazioni risente della diminuzione della media dei redditi della categoria, pari al -3,80 per cento, e del volume di affari, pari al -2,84 per cento, come diretta conseguenza degli effetti depressivi della crisi epidemiologica da Covid-19, che ha inciso in modo significativo su tutta l'economia nazionale.

Risultando minore l'aumento delle entrate contributive (+0,5 per cento), si deve sottolineare la necessità di una costante e attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema, in ragione della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento del valore delle pensioni erogate.

Sul fronte del recupero dell'evasione contributiva, si registra un aumento dei valori da 8,946 milioni nel 2020 a 28,364 milioni nel 2021.

I dati esposti nella tabella n. 14 mostrano come il saldo tra contributi e prestazioni, ossia il saldo previdenziale, faccia registrare nel 2021 un ulteriore decremento (-20,96 per cento), attestandosi su 29,460 milioni.

Si noti come la tabella mostri una spesa per l'indennità di maternità/paternità corrisposta agli iscritti alla Cassa che si attesta nel 2021 su un importo (1.595.953 euro) superiore rispetto al correlato gettito contributivo (1.112.216 euro), in conseguenza anche dell'incremento del contributo capitaro che nel 2021 è passato da 8 a 12 euro. Al riguardo si evidenzia che la misura del contributo è finalizzata al mantenimento della copertura delle prestazioni nell'ambito della specifica contabilità nella quale affluiscono anche gli apporti dello Stato.

## 2.2 La gestione assistenziale

Avuto riguardo alle prestazioni non pensionistiche, le stesse sono riportate nella tabella seguente, con le relative variazioni rispetto allo scorso esercizio.

**Tabella 15 - Prestazioni assistenziali**

| Prestazione                                                    | 2020              | 2021              | Var. % 2021/2020 |
|----------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|------------------|
| Provvidenze straordinarie                                      | 2.099.063         | 4.153.968         | 97,90            |
| Acc.to al fondo provv. straordinarie                           | 1.703.051         | 1.624.924         | -4,59            |
| Spese per assistenza sanitaria e LTC ( <i>Long Term Care</i> ) | 5.391.346         | 5.616.150         | 4,17             |
| Indennità maternità professioniste                             | 1.498.245         | 1.595.953         | 6,52             |
| Maggiorazione pensioni art. 6 legge 140/1985                   | 39.147            | 51.648            | 31,93            |
| Interessi prestiti agli iscritti - Covid 19                    | 174.608           | 36.443            | -79,13           |
| <b>Totale</b>                                                  | <b>10.905.460</b> | <b>13.079.086</b> | <b>19,60</b>     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

A favore degli iscritti, dei superstiti e dei pensionati attivi che si trovino in particolari condizioni di bisogno e che siano contribuenti iscritti alla Cassa da almeno tre anni, sono erogate provvidenze straordinarie<sup>12</sup> (art. 23 del Regolamento delle attività di previdenza e assistenza) sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta esecutiva. Le stesse subiscono un incremento pari al 98 per cento circa, passando da 2.099.063 euro nel 2020 a 4.153.968 euro nel 2021.

L'indennità di maternità/paternità (artt. 26 e 29 del Regolamento di previdenza), viene riconosciuta agli iscritti all'Albo e alla Cassa nei casi di nascita, aborto e adozione o affidamento preadottivo. L'importo da corrispondere è pari all'80 per cento dei 5/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente a quello dell'evento e non può essere inferiore a 5 mensilità di retribuzione calcolata in misura pari all'80 per cento del salario minimo giornaliero per la qualifica di impiegato. Nel 2021 il costo per l'indennità di maternità fa registrare un incremento del 6,5 per cento circa, attestandosi su 1.595.953 euro.

La voce più rilevante è costituita dalle spese per assistenza sanitaria e LTC (*Long Term Care*), che aumentano del 4,2 per cento circa, attestandosi nel 2021 su 5.616.150 euro. Tale variazione consegue essenzialmente all'estensione della polizza sanitaria che, in sede di rinnovo, ha previsto un ampliamento delle prestazioni garantite agli iscritti, con una copertura più capillare sia in caso di malattia che in via preventiva, assicurando visite specialistiche ed esami di alta diagnostica.

---

<sup>12</sup> Le provvidenze straordinarie sono previste dall'art. 21 della legge 4 febbraio 1967, n. 37 per coloro che vengono a trovarsi in particolari condizioni di bisogno determinate da circostanze o situazioni eccezionali.

### 3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

#### 3.1 La gestione immobiliare e quella mobiliare

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione – la seguente tabella indica sia le percentuali degli investimenti mobiliari e di quelli immobiliari, sia la ripartizione per tipologia degli investimenti finanziari.

**Tabella 16 – Impieghi patrimoniali**

|                                                                   | 2020             |                        | 2021             |                        |
|-------------------------------------------------------------------|------------------|------------------------|------------------|------------------------|
|                                                                   | Importi          | Incidenza % sul totale | Importi          | Incidenza % sul totale |
| <i>Componente obbligazionaria e liquidità</i>                     | 467.239          | 34,22                  | 475.571          | 34,52                  |
| <i>Commodity</i>                                                  | 42.557           | 3,12                   | 44.593           | 3,24                   |
| <i>Componente azionaria</i>                                       | 157.906          | 11,57                  | 150.254          | 10,90                  |
| <b>Totale Fondi di investimento mobiliari (valori di mercato)</b> | <b>667.702</b>   | <b>48,91</b>           | <b>670.418</b>   | <b>48,66</b>           |
| Fondi FIL FIA (*) PAI E F2i (valori di mercato)                   | 165.319          | 12,11                  | 183.990          | 13,35                  |
| Fondi immobiliari ad apporto FPEP (valori di mercato)             | 220.363          | 16,14                  | 207.426          | 15,06                  |
| Investimenti immobiliari (**) (valori di mercato)                 | 235.273          | 17,23                  | 239.300          | 17,37                  |
| Partecipazioni                                                    | 76.599           | 5,61                   | 76.599           | 5,56                   |
| <b>Totale impieghi patrimoniali</b>                               | <b>1.365.256</b> | <b>100</b>             | <b>1.377.733</b> | <b>100</b>             |

(\*) Valorizzato all'ultimo dato Nav disponibile 30/06/2021 aumentato dei richiami e diminuito delle distribuzioni.

(\*\*) Esclusa sede.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Al 31 dicembre 2021 gli investimenti mobiliari e immobiliari della Cipag sono, dunque, costituiti in prevalenza da fondi di investimento mobiliari per il 48,66 per cento, nonché fondi vari pari al 13,35 per cento ed immobiliari pari al 15,06 per cento, per il 17,37 per cento da immobili (17,23 nel 2020) e per il 5 per cento da partecipazioni (come nel 2020).

La Cassa, come detto, nella seduta del Comitato dei delegati del 25 novembre 2020, ha approvato, con delibera n. 9 del 2020, il piano triennale di investimento 2021-2023. Tale piano è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti e approvato da questi ultimi con decreto dell'11 giugno 2021. Il piano triennale di investimento 2022-2024 è stato approvato nella seduta del Comitato dei delegati del 24 novembre 2021, con delibera n. 4/2021. Tale piano è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti e approvato da questi ultimi con decreto del 17 maggio 2022.

La tabella seguente espone il valore del patrimonio immobiliare al termine di ciascuno degli esercizi ivi indicati e tiene anche conto della capitalizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati.

**Tabella 17 - Patrimonio immobiliare**

|                                              | 2020                 | 2021                 |
|----------------------------------------------|----------------------|----------------------|
| Valore contabile lordo<br>(compresa la sede) | 246.622.706          | 246.987.743          |
| Valore contabile netto                       | 189.600.789          | 187.501.739          |
| <b>Totale immobilizzazioni</b>               | <b>1.276.414.848</b> | <b>1.273.916.332</b> |
| Incidenza % valore netto/immobilizzazioni    | 14,9                 | 14,7                 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 72 immobili (tutti a reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 187,502 milioni (189,601 nel 2020), con un'incidenza percentuale sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 14,9 nel 2020 al 14,7 per cento nel 2021. In corso d'anno è stata acquisita un'unità immobiliare, assegnata alla Cassa con decreto di trasferimento del giudice dell'esecuzione, a seguito dell'esito favorevole di una procedura immobiliare esecutiva. Sono stati, inoltre, capitalizzati lavori di manutenzione straordinaria per complessivi 187 mila euro, per la fusione di due unità immobiliari a Bari, e per 153 mila euro, per migliorie, sempre a Bari. Rappresenta l'Ente che le operazioni della gestione immobiliare diretta e indiretta sono in linea con il piano triennale 2021-2023, il quale prevede l'acquisto diretto di immobili per 2 milioni di euro, l'acquisto indiretto per 15,3 milioni di euro (di cui 12,5 nel 2021 e 2,8 nel 2022) e operazioni di vendita di immobili per complessivi 17 milioni nel 2021.

L'andamento della gestione immobiliare, esposto nella tabella seguente, presenta nel 2021 valori superiori a quelli del precedente esercizio.

**Tabella 18 – Rendimento immobili**

|                                                | 2020             | 2021             |
|------------------------------------------------|------------------|------------------|
| Valore contabile lordo immobili (a)            | 246.622.706      | 246.987.743      |
| Valore contabile lordo immobili da reddito (b) | 205.156.534      | 205.521.571      |
| Redditi e proventi da immobili (c)             | 9.486.644        | 9.757.448        |
| Rendimento lordo % (c)/(b)                     | 4,6              | 4,7              |
| Costi di gestione complessivi (d)*             | 8.447.235        | 8.231.544        |
| Rendimento netto % [(c) - (d)]/(a)             | 0,4              | 0,6              |
| Plusvalenza da apporto a Fondo imm.            | 0                | 0                |
| <b>Risultato gestione immobiliare</b>          | <b>1.039.409</b> | <b>1.525.904</b> |

\* Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, accantonamenti di gestione e al fondo svalutazione crediti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Tale aumento (+486.495 euro rispetto al 2020) è da attribuire sia a maggiori redditi e proventi derivanti da immobili, che passano da 9,486 milioni nel 2020 a 9,757 milioni nel 2021 (+270.804 euro rispetto al 2020), sia ad una diminuzione dei costi di gestione complessivi, che passano da 8,447 milioni nel 2020 a 8,231 milioni nel 2021 (-215.691 euro nel 2021).

Il rendimento netto passa da 0,4 a 0,6 per cento nel 2021.

In linea con la nuova *asset allocation strategy* deliberata dal Comitato dei delegati nell'aprile del 2020<sup>13</sup> e con il nuovo piano di convergenza operativo approvato nel novembre 2020, si conferma la necessità di una riduzione della componente immobiliare diretta del patrimonio, che dovrà avvenire, in particolare, mediante dismissione della porzione immobiliare eccedente rispetto alle previsioni del piano stesso. Detto ridimensionamento esclude gli immobili di maggior pregio che sono stati allocati nel portafoglio di copertura, attesa la loro redditività e stabilità dei flussi finanziari. Alla luce di tali risultanze il Fondo Fpep ha dunque accelerato il processo di dismissione del patrimonio immobiliare originariamente previsto e pertanto, in data 31 marzo 2021, la Sgr del Fondo ha approvato l'aggiornamento del *business plan*, che prevede, entro l'anno 2026, la completa dismissione.

A fine 2021 il Fondo immobiliare enti previdenziali (Fondo FPEP), gestito da InvestiRe SGR S.p.a., è iscritto in bilancio per un importo di euro 242,780 milioni (252,800 milioni nel 2020), ed è pari all'ammontare del precedente esercizio al netto dei rimborsi delle quote di capitale avvenute nel 2021, pari a euro 10,020 milioni, decurtato di una perdita durevole di 30,239 milioni di euro, che trova integrale copertura nella consistenza del fondo rischi costituito nei precedenti esercizi.

<sup>13</sup> La nuova *asset allocation strategy* (AAS) scaturisce da un modello ALM - gestione integrata delle attività e delle passività con il pareggio delle passività, prevede il portafoglio distinto in due patrimoni, un portafoglio di copertura, costituito per le esigenze previdenziali dei prossimi anni, e un portafoglio di *performance* destinato a perseguire i rendimenti di lungo periodo di mercato.

Con riferimento al portafoglio mobiliare della Cassa, la tabella seguente dà conto della ripartizione in linee d'investimento (ai valori di bilancio) comprensive delle partecipazioni societarie detenute, in rapporto agli investimenti immobiliari lordi.

**Tabella 19 – Impieghi patrimoniali**

(dati in migliaia)

|                                                          | 2020             | Incidenza %<br>sul totale | 2021             | Incidenza<br>% sul totale |
|----------------------------------------------------------|------------------|---------------------------|------------------|---------------------------|
| <b>Investimenti finanz. immobilizzati</b>                |                  |                           |                  |                           |
| Quote altri fondi                                        | 96.150           | 6,7                       | 105.707          | 7,4                       |
| Fondi investimento mobiliari                             | 654.556          | 45,5                      | 654.556          | 45,9                      |
| Partecipazioni*                                          | 76.599           | 5,3                       | 76.599           | 5,4                       |
| Fondi immobiliari                                        | 252.800          | 17,6                      | 242.780          | 17                        |
| <b>Attività finanz. non immobilizzate</b>                |                  |                           |                  |                           |
| Altre attività finanziarie                               | 0                | 0                         | 0                |                           |
| <b>**Totale investimenti mobiliari</b>                   | <b>1.080.105</b> | <b>75,1</b>               | <b>1.079.642</b> | <b>75,7</b>               |
| <b>Investimenti immob. (al lordo degli ammortamenti)</b> | <b>246.623</b>   | <b>17,2</b>               | <b>246.988</b>   | <b>17,4</b>               |
| Liquidità                                                | 110.800          | 7,7                       | 98.425           | 6,9                       |
| <b>Totale impieghi patrimoniali</b>                      | <b>1.437.528</b> | <b>100</b>                | <b>1.425.055</b> | <b>100</b>                |

\* L'importo comprende il versamento in conto futuro aumento capitale a favore di Inarcheck.

\*\* Nell'importo totale non sono contabilizzati, sia per il 2020 sia per il 2021, i "crediti finanziari diversi" rispettivamente pari ad euro 5.427.380 e ad euro 5.148.538.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Nel confronto con il precedente esercizio si registra un leggero decremento nella consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa. In particolare, diminuiscono i fondi immobiliari (da 252,8 milioni a 242,7 milioni).

La tabella seguente dà conto della consistenza per tipologia di investimento degli impieghi patrimoniali della Cassa nell'ultimo biennio (ai valori di mercato) e della loro incidenza sul totale degli investimenti.

**Tabella 20 – Impieghi patrimoniali ai valori di mercato**

(dati in migliaia)

| IMPIEGHI                                      | 2020             | Incidenza %<br>sul totale | 2021             | Incidenza %<br>sul totale |
|-----------------------------------------------|------------------|---------------------------|------------------|---------------------------|
| - Componente obbligazionaria e liquidità      | 467.239          | 34,2                      | 475.571          | 34,5                      |
| - Commodity                                   | 42.557           | 3,1                       | 44.593           | 3,2                       |
| - Componente azionaria                        | 157.906          | 11,6                      | 150.254          | 10,9                      |
| <b>Totale fondi di investimento mobiliari</b> | <b>667.702</b>   | <b>48,9</b>               | <b>670.418</b>   | <b>48,6</b>               |
| Fondi immobiliari                             | 385.682          | 28,2                      | 391.416          | 28,4                      |
| Investimenti immobiliari                      | 235.273          | 17,2                      | 239.300          | 17,4                      |
| Partecipazioni                                | 76.599           | 5,6                       | 76.599           | 5,6                       |
| <b>Totale impieghi patrimoniali</b>           | <b>1.365.256</b> | <b>100</b>                | <b>1.377.733</b> | <b>100</b>                |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Nell'ambito della componente degli impieghi mobiliari si registra un lieve aumento della componente obbligazionaria e liquidità, che passa da 467,239 milioni nel 2020 a 475,571 milioni nel 2021, rappresentando il 34,5 per cento del totale degli impieghi patrimoniali. La componente azionaria risulta invece in lieve diminuzione, passando da 157,906 milioni nel 2020 a 150,254 milioni nel 2021 e costituisce il 10,9 per cento del totale impieghi, mentre i fondi immobiliari registrano un leggerissimo aumento e costituiscono il 28,4 per cento del totale degli impieghi (28,2 per cento nel 2020).

La tabella seguente dà conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo mostra un risultato utile per 25,186 milioni, in flessione rispetto a quello del 2020 (35,830 milioni).

La flessione dei costi è determinata dal venir meno dell'imposta sostitutiva di euro 470.000, connessa con la plusvalenza da cessione di società partecipate.

**Tabella 21 – Gestione impieghi mobiliari e finanziari**

(dati in migliaia)

|                                                                    | 2019          | 2020          | 2021          |
|--------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>Redditi da impieghi mobiliari</b>                               | <b>23.926</b> | <b>18.551</b> | <b>23.482</b> |
| -utili impieghi mobiliari in gestione                              | 0             | 0             | 0             |
| -utili impieghi fondi mobiliari investimento (con utili F2i)       | 21.223        | 16.897        | 23.481        |
| -plusvalenza da disinvestimento GD2                                | 887           | 1.654         | 0             |
| -proventi da impieghi mobiliari a breve termine                    | 0             | 0             | 0             |
| <b>Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi</b>         | <b>427</b>    | <b>8.895</b>  | <b>1.921</b>  |
| -interessi su prestiti e mutui al personale                        | 48            | 43            | 10            |
| -altri interessi e proventi                                        | 1             | 0             | 0             |
| -plusvalenza da cessione società partecipate                       | 1.816         | 1.808         | 0             |
| -credito d'imposta ex art. 1, c. 91-94 l. 190/2014                 | 0             | 0             | 0             |
| -utili da partecipazioni societarie                                | 378           | 7.044         | 1.911         |
| -plusvalenza cessione Groma                                        | 0             | 0             | 0             |
| <b>Prelievo fondo rischi patrimoniali</b>                          | <b>0</b>      | <b>9.153</b>  | <b>0</b>      |
| <b>Totale redditi e proventi</b>                                   | <b>24.353</b> | <b>36.599</b> | <b>25.403</b> |
| <b>Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione</b>       | <b>759</b>    | <b>769</b>    | <b>217</b>    |
| - Imposte per plusvalenza                                          | 472           | 470           | 0             |
| - Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari e rettifiche | 287           | 299           | 217           |
| <b>Accantonamento al fondo oscillaz. valori mob.</b>               | <b>0</b>      | <b>0</b>      | <b>0</b>      |
| <b>Accantonamento a fondo rischi</b>                               | <b>0</b>      | <b>0</b>      | <b>0</b>      |
| <b>Tot. costi diretti, perdite e accanton. di gestione</b>         | <b>759</b>    | <b>769</b>    | <b>217</b>    |
| <b>Risultato gestione degli impieghi mob. e fin.</b>               | <b>23.594</b> | <b>35.830</b> | <b>25.186</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Tale variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio risente della circostanza che nel 2020 vi è stata una distribuzione di dividendi e una plusvalenza connessa con il

perfezionamento della cessione da parte di Quaestio Holding a Dea Capital Spa della quota di Quaestio Cerved Credit Management (-5,133 milioni), e del prelievo effettuato dal fondo rischi patrimoniali per 9,153 milioni; importo, relativo all'eccedenza del fondo rischi patrimoniali del Fondo Fpép, che, dopo la copertura integrale della perdita durevole dell'*asset*, è stato incamerato nelle componenti positive reddituali della gestione 2020.

I proventi sono costituiti essenzialmente dai dividendi netti distribuiti dal Fondo GD2 pari a 19,299 milioni.

Nel 2021 l'Ente comunica che il rendimento percentuale annuo netto dei capitali medi investiti nel comparto mobiliare (1,000 milioni, a fronte di 1,089 milioni del 2020) è stato, ai valori di bilancio, del 2,35 per cento contro l'1,7 per cento del 2020, come esposto in nota integrativa.

Rimane quindi più che mai attuale l'invito di questa Corte agli amministratori della Cipag ad una prudente azione di investimento, in modo che siano garantiti nel tempo stabilità ed equilibrio e tutto sia finalizzato alle attività previdenziali. Al riguardo, in tema di investimenti mobiliari si richiama quanto espresso da questa Corte in occasione dell'audizione parlamentare del 28 maggio 2019 relativamente alla *"natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento"*.

### 3.2 Le partecipazioni

Il valore delle partecipazioni di Cipag al 31 dicembre 2021 ammonta a 76,599 milioni (come nel 2020), così come evidenziato nella seguente tabella.

**Tabella 22 - Partecipazioni**

| Società                                                                 | Sede        | Capitale Sociale | Quote di Partecipazione % | Valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021 | Risultato esercizio 2021 | Patrimonio netto al 31 dicembre 2021 |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------|------------------|---------------------------|-------------------------------------------------|--------------------------|--------------------------------------|
| Agire S.p.A. - Gruppo IPI                                               | Torino      | 10.896.189       | 10,02                     | 542.716                                         | 362.979                  | 8.329.933                            |
| Arpinge S.p.A.                                                          | Roma        | 173.330.000      | 40,39                     | 70.000.000                                      | 5.768.953                | 179.556.627                          |
| Quaestio Holding S.A.                                                   | Lussemburgo | 4.839.630        | 10,00                     | 492.681                                         | 348.009                  | 11.042.884                           |
| Investire SGR S.p.A.                                                    | Milano      | 14.770.000       | 7,72                      | 1.569.079                                       | 6.041.640                | 80.887.386                           |
| Inarcheck S.p.A.<br>Versamento in c/futuro<br>aum. Inarcheck S.p.A. (*) | Milano      | 1.000.000        | 85,15                     | - (*)<br>3.196.990                              | 229.593                  | 1.284.375                            |
| F2i SGR S.p.A.                                                          | Roma        | 11.066.000       | 5,04                      | 797.142                                         | 13.007.426               | 55.434.442                           |

(\*) Interamente svalutata.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La Cassa, a fine esercizio, detiene le seguenti partecipazioni:

- il 10,02 per cento del capitale di Agire S.p.a. - Gruppo IPI, società di servizi tecnici integrati operante nel settore immobiliare nata dalla fusione per incorporazione della Groma S.r.l. in Ipi Servizi S.r.l.<sup>14</sup>. Il capitale sociale è rimasto invariato, suddiviso in 10.896.189 azioni da 1 euro l'una. La società al 31 dicembre 2021 detiene partecipazioni di controllo (del 100 per cento) in Agire Engineering S.r.l., società specializzata nel *project e construction management*, nella progettazione integrata e nella direzione lavori, e in Agire Condominium S.r.l., costituita nel 2020 per l'amministrazione dei condomini. Nel 2021 Agire S.p.a. - Gruppo IPI ha continuato la strategia di sviluppo delle attività di *due diligence, project e construction management*, generando ricavi in crescita rispetto al 2020. Il bilancio di esercizio della società chiude con un utile di 363 mila.
- il 40,39 per cento in Arpinge spa, società d'investimento che opera nel settore delle infrastrutture, dell'impiantistica e in alcune categorie del settore immobiliare. Soci fondatori, oltre a Cipag, sono Inarcassa ed Eppi. Il capitale di Arpinge è tuttavia aperto ad altri investitori istituzionali. La società, nel corso del 2021, ha distribuito ai soci utili per 2,5 mln e la quota parte di dividendo della Cassa è stata pari a circa 1 mln. L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile netto di 5,77 mln da distribuire ai soci nel corso del 2022, con un importo di spettanza della Cassa pari a circa 2,2 mln. Alla data del 31 dicembre 2021 il capitale sociale ammonta a complessivi 173,3 mln interamente richiamati e la Cassa è titolare di n. 70.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. Nel mese di febbraio 2022 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un'operazione di riduzione del capitale da 173,3 mln a 90 mln. La società detiene partecipazioni di controllo in AEER Arpinge Energy Efficiency & Renewables S.r.l. e Parkinge S.r.l.
- il 10 per cento in Quaestio Holding S.A., società di gestione del risparmio con sede in Lussemburgo, che detiene l'intero capitale di Quaestio Capital Management SG e di Quaestio GP Sarl. Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito un acconto sul dividendo e una quota di riserve distribuibili per un importo complessivo di 5 mln, di cui 500 mila di

---

<sup>14</sup> Cfr. determinazione del 3 febbraio 2022, n. 15 della Sezione controllo enti della Corte dei conti: relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti - esercizio 2020.

spettanza della Cassa. Al 31 dicembre 2021 la residua parte dell'utile di esercizio risulta pari a 348 mila;

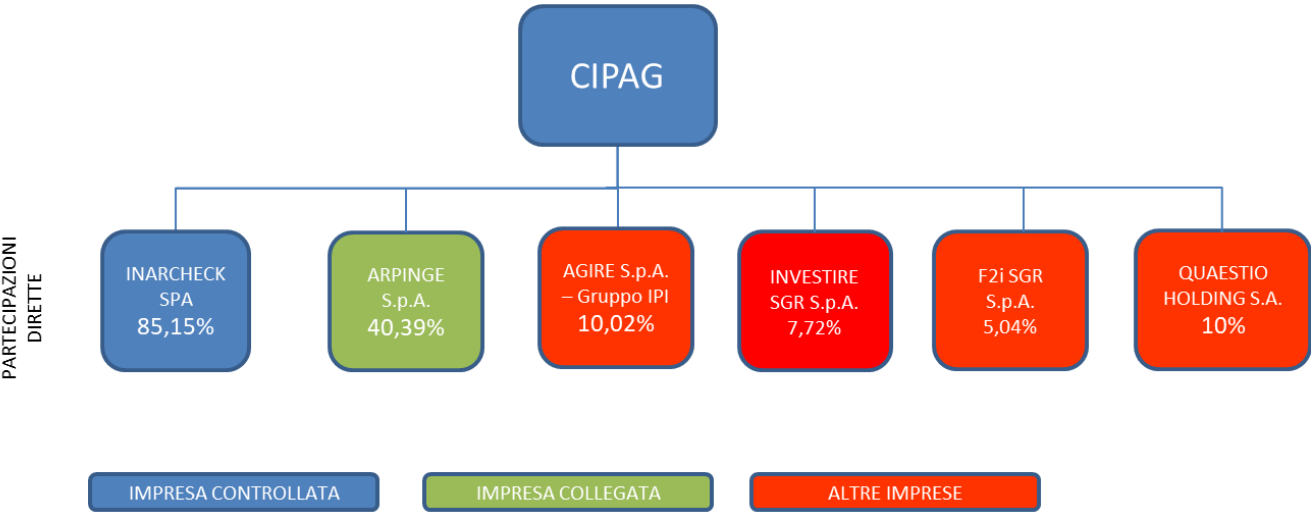
- il 7,72 per cento in InvestiRe SGR S.p.a., società di gestione attiva nel settore immobiliare, specializzata nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato. Il risultato economico nel 2021 è stato pari a 6,041 mln;
- l'85,15 per cento nella Inarcheck S.p.a. La partecipazione, iscritta per 51 mila euro, risulta interamente svalutata al 31 dicembre 2021. Al riguardo si rileva che nel corso degli esercizi precedenti è stata iscritta, in via prudenziale, apposita posta rettificativa nel fondo oscillazione valori mobiliari e che il relativo sottoconto "Versamento in conto futuro aumento capitale" al 31 dicembre 2021 ammonta a 3,197 mln.

La società, che eroga servizi di ispezione, controllo e verifica di progetti e opere nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'ingegneria impiantistica, anche nelle infrastrutture, ed è accreditata da ACCREDIA, nel 2021 ha proseguito il processo di riorganizzazione della struttura aziendale, nonostante i rallentamenti delle attività conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19, e ha chiuso l'esercizio in esame con un utile netto di circa 230 mila;

- il 5,04 per cento in F2i SGR S.p.A., costituita nel gennaio 2007, società di gestione del risparmio dedicata agli investimenti nel settore delle infrastrutture, che gestisce cinque fondi di investimento. Nel 2021, accanto agli investimenti *equity*, la società ha lanciato un nuovo fondo di debito finalizzato a finanziare lo sviluppo dei progetti industriali infrastrutturali. La società ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile pari circa a 13 mln, in crescita rispetto al 2020;

Al fine di fornire un quadro di sintesi delle attività di Cipag nel settore delle partecipazioni, la figura 1 espone le partecipazioni complessive direttamente detenute da Cipag al 31 dicembre 2021.

**Figura 1 – Partecipazioni dirette**



Fonte: nota esplicativa al bilancio 2021

## 4. IL BILANCIO CONSUNTIVO

La Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dal regolamento di attuazione delle norme statutarie (bilancio preventivo, relative variazioni e rendiconto finanziario), adotta un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario in termini di liquidità e la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della società di revisione contabile.

In merito agli adempimenti posti in essere dalla Cassa in attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili anche delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, già si è detto nelle precedenti relazioni.

A seguito dell'applicazione, a partire dall'esercizio 2016, delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, lo schema di conto economico presenta i valori riclassificati secondo i nuovi principi contabili predisposti dall'OIC in recepimento di quanto disposto dal citato d.lgs. Tale riclassificazione ha riguardato l'eliminazione delle partite straordinarie e la loro inclusione nelle altre sezioni del conto economico, nonché l'eliminazione dei conti d'ordine dallo stato patrimoniale.

Il bilancio è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 12 aprile 2022.

La società di revisione contabile ha ritenuto che il bilancio sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, come si evince dalla relativa relazione del 13 aprile 2022.

Conseguentemente, il Comitato dei delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio nella seduta del 27 aprile 2022.

Nel 2021, il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ai valori di bilancio espressi nel conto economico, è pari a 26,712 milioni (36,869 milioni nel 2020); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale è uguale a 34,467 milioni (24,524 milioni nel 2020).

Il risultato complessivo della gestione Cipag (avanzo di gestione) è positivo per 36,619 milioni (35,196 milioni nel 2020).

## 4.1 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2021, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

**Tabella 23 - Stato patrimoniale**

| ATTIVO                                     | 2020                 | 2021                 | Var. %<br>2021/2020 |
|--------------------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| <b>Immobilizzazioni</b>                    | <b>1.276.414.848</b> | <b>1.273.916.332</b> | <b>-0,20</b>        |
| Immateriali                                | 287.519              | 295.829              | 2,89                |
| Materiali                                  | 190.595.290          | 188.829.999          | -0,93               |
| Finanziarie                                | 1.085.532.039        | 1.084.790.504        | -0,07               |
| <b>Attivo circolante</b>                   | <b>1.242.443.969</b> | <b>1.271.746.467</b> | <b>2,36</b>         |
| Crediti                                    | 1.131.643.862        | 1.173.321.145        | 3,68                |
| <i>Verso iscritti e terzi contribuenti</i> | <i>1.114.480.840</i> | <i>1.158.931.923</i> | <i>3,99</i>         |
| <i>Per prestazioni da recuperare</i>       | <i>2.755.258</i>     | <i>2.794.183</i>     | <i>1,41</i>         |
| <i>Altri crediti</i>                       | <i>14.407.764</i>    | <i>11.595.039</i>    | <i>-19,52</i>       |
| Attività finanziarie non immobilizzate     | 0                    | 0                    | 0                   |
| Disponibilità liquide                      | 110.800.107          | 98.425.322           | -11,17              |
| <b>Ratei e risconti</b>                    | <b>4.618.570</b>     | <b>5.506.897</b>     | <b>19,23</b>        |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>                       | <b>2.523.477.387</b> | <b>2.551.169.696</b> | <b>1,10</b>         |
| <b>PASSIVO</b>                             |                      |                      |                     |
| <b>Patrimonio netto</b>                    | <b>2.441.776.778</b> | <b>2.478.396.222</b> | <b>1,50</b>         |
| Riserva rivalutazione immobili             | 106.615.099          | 106.615.099          | 0                   |
| Riserva legale                             | 2.299.965.729        | 2.335.161.680        | 1,53                |
| Risultato economico di esercizio           | 35.195.950           | 36.619.443           | 4,04                |
| <b>Fondo per rischi ed oneri</b>           | <b>10.177.283</b>    | <b>12.441.070</b>    | <b>22,24</b>        |
| Trattamento di fine rapporto               | 1.281.744            | 983.988              | -23,23              |
| Debiti                                     | 70.241.582           | 59.348.416           | -15,51              |
| <b>Ratei e risconti</b>                    | <b>0</b>             | <b>0</b>             | <b>0</b>            |
| <b>Totale passivo e patrimonio netto</b>   | <b>2.523.477.387</b> | <b>2.551.169.696</b> | <b>1,10</b>         |

Fonte: bilancio consuntivo 2021

Le attività patrimoniali della Cassa si mantengono sostanzialmente stabili tra il 2020 e il 2021, con un lieve incremento del 1,10 per cento.

Alla composizione dell'attivo del 2021 contribuiscono in modo determinante le partite creditorie per 1.173,321 milioni (1.131,644 milioni nel 2020), con un incremento sull'esercizio precedente del 3,68 per cento.

La tabella seguente espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la categoria di maggior peso dell'attivo.

**Tabella 24 – Immobilizzazioni**

|                                                         | 2020                 | 2021                 | Var. %<br>2021/2020 |
|---------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| <b>IMMATERIALI</b>                                      | <b>287.519</b>       | <b>295.829</b>       | <b>2,89</b>         |
| Immobili                                                | 189.600.789          | 187.501.739          | -1,11               |
| Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali   | 941.309              | 1.297.485            | 37,84               |
| Impieghi immobiliari in corso                           | 53.192               | 30.775               | -42,14              |
| <b>MATERIALI</b>                                        | <b>190.595.290</b>   | <b>188.829.999</b>   | <b>-0,93</b>        |
| Partecipazioni                                          | 76.598.608           | 76.598.608           | 0                   |
| Fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari | 750.706.028          | 760.263.565          | 1,27                |
| Crediti finanziari diversi                              | 5.427.380            | 5.148.538            | -5,14               |
| Fondo immobiliare ad apporto                            | 252.800.023          | 242.779.793          | -3,96               |
| <b>FINANZIARIE</b>                                      | <b>1.085.532.039</b> | <b>1.084.790.504</b> | <b>-0,07</b>        |
| <b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>                          | <b>1.276.414.848</b> | <b>1.273.916.332</b> | <b>-0,20</b>        |

Fonte: bilancio consuntivo 2021

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questa relazione e alle considerazioni in esso contenute si fa rinvio.

Quanto ai “crediti finanziari diversi”, si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (233.186 euro), da crediti verso l’Inps per TFR al personale (2.780.854 euro), da fondi rischi istituiti con la finalità di fungere da moltiplicatore del credito erogabile agli iscritti nel periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 (2.064.192 euro) e da garanzia di accordi con istituti bancari per agevolare l’accesso al micro-credito (70.306 euro).

Nei crediti dell’attivo circolante, pari, complessivamente a 1.173,321 milioni, quelli verso iscritti e terzi contribuenti ammontano – al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di 239 milioni – a 1.158,932 milioni (1.114,481 milioni nel 2020); si registrano inoltre crediti per prestazioni da recuperare per 2,794 milioni e altri crediti per 11,595 milioni.

Come nel precedente esercizio la principale voce è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori per 1.260,397 milioni (1.151,279 milioni nel precedente esercizio), al netto delle partite in corso (137.621.312 euro) e al lordo del fondo svalutazioni e crediti contributivi (239.086.248 euro). I crediti per contributi accertati nell’esercizio sono pari al valore lordo di 189,474 milioni (167,397 milioni nel 2020), quelli relativi a esercizi precedenti a 855,987 milioni (817,358 milioni nel 2020).

A tale riguardo, riferisce la Cassa di avere avviato in questi anni un’attività di monitoraggio dei versamenti effettuati, richiamando gli enti incaricati della riscossione al tempestivo

adempimento delle obbligazioni assunte e inviando, comunque, agli interessati solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo.

Con riferimento all'attività di recupero crediti, le più recenti disposizioni normative sullo stralcio dei crediti, oltre alle continue proroghe delle scadenze e per le attività di riscossione introdotte nel corso dell'anno 2020 a causa della crisi epidemiologica da Covid-19, e protratte nel 2021, hanno comportato un sostanziale stallo dell'attività di recupero crediti, suggerendo il ricorso a strumenti di incasso alternativi al ruolo esattoriale. Già nel recente passato la Cassa ha esperito nuove procedure, avviando la cd. "riscossione gentile" nei confronti di professionisti con debiti contenuti che ha previsto un contatto con l'iscritto debitore per essere accompagnato al versamento, anche tramite rateizzazione, del debito contributivo. Altra soluzione alternativa sperimentata è stata l'azione di recupero stragiudiziale e giudiziale affidata a legali e società di recupero. Al 31 dicembre 2021, risultano attivati oltre 7.300 (977 nel 2020) piani di rientro personalizzati, con un incasso realizzato di 21,312 milioni.

Per le rateizzazioni in essere, 104,081 milioni riguardano il pagamento rateizzato della contribuzione per l'anno 2021 (minimi e autoliquidazioni), 76,232 milioni (quota capitale e relative sanzioni) si riferiscono essenzialmente a rateizzazioni per anni pregressi (di cui 2,898 milioni relativi a contribuzione precedentemente sospesa per Covid-19) e 146,431 milioni sono relativi ai piani rateizzati personalizzati attivati al 31 dicembre 2021, comprensivi di cartelle esattoriali per 60,413 milioni.

La rilevanza del valore complessivo di queste partite creditorie, in incremento tra il 2020 e il 2021 di circa euro 89,703 milioni, delle quali circa 22,077 milioni afferenti ai soli contributi accertati nell'esercizio, impone agli organi della Cassa di proseguire nell'esperire ogni utile azione volta al recupero dei crediti contributivi, specie di quelli relativi a esercizi pregressi.

Le disponibilità liquide della Cassa passano dai 110,800 milioni del 2020 ai 98,425 milioni nel 2021.

Quanto alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (1,749 milioni) e alle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2022 (3,468 milioni).

In aumento è il patrimonio netto (2.478,4 milioni) che s'incrementa, rispetto all'esercizio precedente, dell'1,5 per cento. Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509 del 1994 si attesta su 2.335,2 milioni e sale, quindi, dell'1,53 per cento.

L'indice di copertura del patrimonio netto rispetto agli oneri pensionistici correnti passa dal 4,84 nel 2020 al 4,85 nel 2021<sup>15</sup>.

Si rileva che l'indice, dal 2014, è al di sotto del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007. Nonostante la lieve ripresa fatta registrare nel 2018 e nel 2019, deve evidenziarsi come l'indice di copertura risulti da ormai 7 anni al di sotto delle 5 annualità previste dalla normativa. Sebbene dalle valutazioni attuariali emerga, in conseguenza degli effetti su contributi e pensioni delle riforme adottate, la previsione di un rapporto superiore alle 5 annualità successivamente al 2021, si raccomanda di monitorare costantemente eventuali scostamenti rispetto alle valutazioni dell'attuario, al fine di porre tempestivamente in essere ogni necessaria misura correttiva.

L'indice di copertura della riserva legale *ex art. 59*, comma 20, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, con riferimento al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 milioni), si attesta a 36,96 annualità del monte pensionistico al 31 dicembre 2021 (36,39 nel 2020).

Diminuiscono, infine, di 5,582 milioni i debiti determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (7,886 milioni), mentre aumentano di 2,294 milioni quelli da trasferimenti e rimborsi di contributi (14,233 milioni) e diminuiscono di 7,605 milioni gli altri debiti di diversa natura (37,230 milioni).

## **4.2 Il conto economico**

Come mostra la tabella seguente, il 2021 chiude con un avanzo economico di consistenza leggermente in aumento rispetto all'esercizio precedente (+4,04 per cento), che passa da 35,196 milioni a 36,619 milioni.

Il 2021 mostra un risultato della gestione patrimoniale pari a 26,712 milioni, a fronte del saldo dell'esercizio 2020 pari a 36,869 milioni, registrando un decremento del 27,55.

---

<sup>15</sup> L'indice di copertura del patrimonio netto era pari al 4,89 nel 2015, al 4,85 nel 2016 e nel 2017, al 4,86 nel 2018 e nel 2019.

Come già rilevato, la gestione previdenziale chiude invece con un saldo positivo tra contributi e prestazioni pari a 34,467 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 9,943 milioni (+40,55 per cento).

I costi di amministrazione, che ammontano nel 2021 a 21,531 milioni (21,560 milioni nel 2020), risultano sostanzialmente stabili (-0,13 per cento) e registrano l'incremento dei costi per gli organi (+479.138 euro), della spesa per il personale (+212.547 euro) ed il decremento dei costi per i beni di consumo, servizi e oneri diversi (-819.987 euro).

Tra i costi di amministrazione rileva altresì il contributo annuo alla Fondazione Geometri, per un importo pari ad euro 400.000 che, pur risultando ridotto rispetto all'esercizio 2020 (-200.000 euro), rappresenta una spesa che grava sulle contribuzioni degli iscritti e non afferente alle finalità previdenziali attribuite alla Cassa. Questa Corte, pertanto, ne raccomanda di verificarne la coerenza con le funzioni della Cassa nonché una rendicontazione delle attività effettuate e degli obiettivi raggiunti.

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo negativo, pari a 213.630 euro, registra un miglioramento del 62,83 per cento rispetto all'esercizio precedente (-574.761 euro nel 2020).

**Tabella 25 - Conto economico**

|                                                             | 2020              | 2021              | Var. %<br>2021/2020 |
|-------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| A GESTIONE PREVIDENZIALE                                    |                   |                   |                     |
| 1) Gestione contributi                                      | 545.720.780       | 564.988.731       | 3,53                |
| 2) Gestione prestazioni                                     | 521.197.206       | 530.521.952       | 1,79                |
| <b>Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)</b>         | <b>24.523.574</b> | <b>34.466.779</b> | <b>40,55</b>        |
| B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI                      |                   |                   | 0,00                |
| 3) Gestione immobiliare                                     | 1.039.409         | 1.525.904         | 46,80               |
| 4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari           | 35.829.798        | 25.185.661        | -29,71              |
| <b>Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)</b> | <b>36.869.207</b> | <b>26.711.565</b> | <b>-27,55</b>       |
| C COSTI DI AMMINISTRAZIONE                                  |                   |                   | 0,00                |
| Totale costi di amministrazione                             | 21.559.802        | 21.531.113        | -0,13               |
| <b>RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)</b>                      | <b>39.832.979</b> | <b>39.647.231</b> | <b>-0,47</b>        |
| D PROVENTI E ONERI FINANZIARI                               | -574.761          | -213.630          | 62,83               |
| E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE             | 0                 | 0                 | 0,00                |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E)</b>            | <b>39.258.218</b> | <b>39.433.601</b> | <b>0,45</b>         |
| Imposte sui redditi imponibili                              | 4.062.268         | 2.814.158         | -30,72              |
| <b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>                       | <b>35.195.950</b> | <b>36.619.443</b> | <b>4,04</b>         |

Fonte: bilancio consuntivo 2021

La gestione dei contributi, pari a euro 564.988.731, comprende entrate contributive per euro 565.610.637, cui si sommano entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi per euro 46.035.859, al netto di rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi per euro 46.657.765. La gestione delle prestazioni, pari a euro 530.521.952, comprende spese per prestazioni istituzionali per euro 536.150.234, cui si sommano gli interessi passivi sulla liquidazione delle pensioni, pari a euro 790, e si sottraggono, in quanto ricavi, i recuperi di prestazioni con relativi interessi, pari a euro 5.629.072. La tabella precedente espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e costi di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione (tabella seguente), il cui saldo fa registrare un incremento del 4,04 per cento, pari a 1,423 milioni.

**Tabella 26 – Conto economico riclassificato ex allegato 1 d.m. 27 marzo 2013**

|                                                       | 2020              | 2021              | Var. %<br>2021/2020 |
|-------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| Valore della produzione                               | 605.781.520       | 635.380.675       | 4,89                |
| Costi della produzione                                | 602.732.541       | 621.835.125       | 3,17                |
| <b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b> | <b>3.048.979</b>  | <b>13.545.550</b> | <b>344,27</b>       |
| Totale proventi e oneri finanziari                    | 35.245.599        | 24.985.697        | -29,11              |
| Totale rettifiche di valore                           | 0                 | 0                 | 0,00                |
| Totale proventi e oneri straordinari                  | 963.640           | 902.354           | -6,36               |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>                  | <b>39.258.218</b> | <b>39.433.601</b> | <b>0,45</b>         |
| Imposte dell'esercizio                                | -4.062.268        | -2.814.158        | 30,72               |
| <b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>                | <b>35.195.950</b> | <b>36.619.443</b> | <b>4,04</b>         |

I criteri seguiti per la riclassifica sono quelli di cui alla nota del Ministero del lavoro del 22 ottobre 2014. Il MEF ha disposto, con circolare n. 13 del 24 marzo 2015, l'obbligo di redigere o riclassificare un conto economico ex allegato 1 del dm 27 marzo 2013 (in linea con quanto attuato in sede previsionale). Disposizione ribadita, alla luce dell'art. 2423 ter c.c., con circolare n. 26 del 7 dicembre 2016. La tabella espone i soli dati di sintesi; la riconciliazione con le partite straordinarie è stata effettuata evidenziando le riallocazioni delle partite straordinarie nelle altre sezioni del conto economico.

Fonte: bilancio consuntivo 2021

### 4.3 Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa

Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi 869,166 milioni e spese per 769,062 milioni, con un avanzo di 100,104 milioni (145,170 nel 2020).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella seguente di raffronto dei dati del 2021 con quelli del 2020.

**Tabella 27 – Rendiconto finanziario**
*(dati in migliaia)*

|                                                     | 2020           | 2021           | Differenza      | Var. %<br>2021/2020 |
|-----------------------------------------------------|----------------|----------------|-----------------|---------------------|
| <b>Saldo di parte corrente</b>                      | <b>28.728</b>  | <b>104.976</b> | <b>76.248</b>   | <b>265,41</b>       |
| <b>Entrate</b>                                      | <b>582.404</b> | <b>676.143</b> | <b>93.739</b>   | <b>16,10</b>        |
| Entrate contributive                                | 527.585        | 572.590        | 45.005          | 8,53                |
| Redditi e proventi patrimoniali                     | 34.501         | 34.062         | -439            | -1,27               |
| Poste correttive e compensative di spese correnti   | 2.209          | 2.250          | 41              | 1,86                |
| Entrate non classificabili in altre voci            | 18.110         | 67.241         | 49.131          | 271,29              |
|                                                     |                |                | 0               |                     |
| <b>Spese</b>                                        | <b>553.676</b> | <b>571.167</b> | <b>17.491</b>   | <b>3,16</b>         |
| Spese per gli organi dell'Ente                      | 3.227          | 3.719          | 492             | 15,25               |
| Oneri per il personale in servizio                  | 9.069          | 8.890          | -179            | -1,97               |
| Oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi   | 6.368          | 6.101          | -267            | -4,19               |
| Spese per prestazioni istituzionali                 | 522.989        | 538.392        | 15.403          | 2,95                |
| Trasferimenti passivi                               | 130            | 135            | 5               | 3,85                |
| Oneri finanziari                                    | 1080           | 804            | -276            | -25,56              |
| Oneri tributari                                     | 5.341          | 7.402          | 2.061           | 38,59               |
| Poste correttive e compensative di entrate correnti | 2.581          | 2.755          | 174             | 6,74                |
| Spese non classificabili in altre voci              | 2.891          | 2.969          | 78              | 2,70                |
| <b>Saldo di parte capitale</b>                      | <b>116.442</b> | <b>-4.872</b>  | <b>-121.314</b> | <b>-104,18</b>      |
| Realizzi ed entrate per partite varie               | 501.445        | 59.663         | -441.782        | -88,10              |
| Impieghi e spese per partite varie                  | 385.003        | 64.535         | -320.468        | -83,24              |
| Entrate per partite di giro                         | 244.373        | 133.360        | -111.013        | -45,43              |
| Spese per partite di giro                           | 244.373        | 133.360        | -111.013        | -45,43              |
| <b>Saldo complessivo</b>                            | <b>145.170</b> | <b>100.104</b> | <b>-45.066</b>  | <b>-31,04</b>       |
| Entrate complessive                                 | 1.328.222      | 869.166        | -459.056        | -34,56              |
| Spese complessive                                   | 1.183.052      | 769.062        | -413.990        | -34,99              |

*Fonte: bilancio consuntivo 2021*

Le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (572,590 milioni, con un incremento del 8,53 per cento rispetto al 2020) e da redditi e proventi patrimoniali (34,062 milioni, in diminuzione del 1,27 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano a 538,392 milioni, a fronte di 522,989 milioni del 2020.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) ammontano a 18,710 e registrano un lieve aumento dello 0,25 per cento rispetto al 2020 (18,664 milioni), per effetto della maggior spesa per gli organi (+15,25 per cento sul 2020).

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono rappresentate dal realizzo di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari (23,712 milioni) e dalla contrazione di debiti diversi (35 milioni), mentre le spese sono costituite principalmente da impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari (27,749 milioni) e da estinzione di debiti diversi (35 milioni). Il saldo di parte capitale è negativo e pari a -4,872 milioni. La situazione amministrativa della Cassa, quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio (a confronto con l'esercizio precedente), è esposta nella tabella seguente.

**Tabella 28 – Situazione amministrativa**

|                                          | 2020           |                       | 2021          |                      |
|------------------------------------------|----------------|-----------------------|---------------|----------------------|
| <b>CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'1/1</b>   |                | <b>54.354.457</b>     |               | <b>106.736.566</b>   |
| <b>RISCOSSIONI</b>                       |                |                       |               |                      |
| in c/competenza                          | 1.137.211.193  |                       | 610.775.056   |                      |
| in c/residui                             | 96.810.565     |                       | 145.711.637   |                      |
|                                          |                | <b>1.234.021.758</b>  |               | <b>756.486.693</b>   |
| <b>PAGAMENTI</b>                         |                |                       |               |                      |
| in c/competenza                          | -1.152.129.839 |                       | -738.388.671  |                      |
| in c/residui                             | -29.509.810    |                       | -31.146.755   |                      |
|                                          |                | <b>-1.181.639.649</b> |               | <b>-769.535.426</b>  |
| <b>CONSISTENZA DI CASSA al 31/12</b>     |                | <b>106.736.566</b>    |               | <b>93.687.833</b>    |
| <b>RESIDUI ATTIVI</b>                    |                |                       |               |                      |
| degli esercizi precedenti                | 983.701.698    |                       | 1.023.777.454 |                      |
| dell'esercizio                           | 191.011.100    |                       | 258.391.353   |                      |
|                                          |                | <b>1.174.712.798</b>  |               | <b>1.282.168.807</b> |
| <b>RESIDUI PASSIVI</b>                   |                |                       |               |                      |
| degli esercizi precedenti                | -4.078.144     |                       | -3.624.058    |                      |
| dell'esercizio                           | -30.921.999    |                       | -30.673.878   |                      |
|                                          |                | <b>-35.000.113</b>    |               | <b>-34.297.936</b>   |
| <b>Avanzo d'amministrazione al 31/12</b> |                | <b>1.246.449.251</b>  |               | <b>1.341.558.704</b> |

Fonte: bilancio consuntivo 2021

Si rileva la mancata coincidenza tra la consistenza finale di cassa della situazione amministrativa al 31 dicembre e la disponibilità liquida alla stessa data riportata nell'attivo circolante dello stato patrimoniale, in quanto riferisce la Cassa che nello stato patrimoniale è contemplata anche la giacenza su altri conti correnti oltre quello di tesoreria.

Risulta importante la consistenza dei residui attivi, che fa registrare un incremento sia in riferimento all'esercizio (+67,380 milioni) sia rispetto agli esercizi precedenti (+40,076 milioni). In diminuzione la consistenza dei residui passivi dell'esercizio (-248.121 euro) e rispetto agli esercizi precedenti (-454.086 euro). Si rileva, altresì, un disallineamento tra i residui attivi e passivi della situazione amministrativa al 31 dicembre 2021 ed i crediti e debiti della situazione

patrimoniale alla stessa data in quanto, come rappresentato dall'Ente in sede istruttoria, la Cassa adotta una contabilità economico-patrimoniale che parte dalla contabilità finanziaria<sup>16</sup>, e pertanto riferisce l'Ente che "le scritture di natura finanziaria riportate nel rendiconto *ex d.p.r.* 18 dicembre 1979, n. 696 adottato dalla Cassa, sono opportunamente integrate con scritture di crediti e debiti di competenza dell'esercizio, in aderenza a quanto riportato in nota integrativa nel paragrafo dedicato ai principi di valutazione"<sup>17</sup>.

Questa Corte ritiene necessario che l'Ente raccordi i suddetti dati al fine di renderli omogenei. Il risultato di amministrazione genera un avanzo pari a 1.341,559 milioni (1.246,449 milioni nel 2020).

#### **4.4 Il rendiconto finanziario in termini di liquidità**

Si riporta il prospetto di rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6, d.m. 6 marzo 2013), redatto con il metodo diretto, sulla base delle indicazioni fornite dall'Organismo italiano di contabilità nel Principio contabile n. 10.

---

<sup>16</sup> Attualmente prevista dall'art. 10.1 del Regolamento di attuazione delle norme statutarie.

<sup>17</sup> cfr pagina 49 nota integrativa al bilancio consuntivo esercizio 2021.

**Tabella 29 - Rendiconto finanziario in termini di liquidità**

|                                                                                | 2020               | 2021               |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| <b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)</b> |                    |                    |
| Incassi da clienti                                                             | 457.410.246        | 537.161.561        |
| Altri incassi                                                                  | 249.424.229        | 134.868.413        |
| (Pagamenti a fornitori per acquisti)                                           | -541.041           | -295.213           |
| (Pagamenti a fornitori per servizi)                                            | -7.506.243         | -8.093.565         |
| (Pagamenti al personale)                                                       | -9.210.089         | -9.183.316         |
| (Altri pagamenti)                                                              | -776.717.145       | -683.060.642       |
| (Imposte pagate sul reddito)                                                   | -2.505.190         | -4.424.344         |
| Interessi incassati/(pagati)                                                   | -657.963           | -233.989           |
| Dividendi incassati                                                            | 25.748.472         | 25.392.788         |
| <b>Flusso finanziario dall'attività operativa (A)</b>                          | <b>-64.554.724</b> | <b>-7.868.307</b>  |
| <b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>             |                    |                    |
| <b>Immobilizzazioni materiali</b>                                              | <b>-1.953.753</b>  | <b>-1.083.611</b>  |
| (Investimenti)                                                                 | -1.953.753         | -1.083.611         |
| Disinvestimenti                                                                | 0                  | 0                  |
| <b>Immobilizzazioni immateriali</b>                                            | <b>-260.406</b>    | <b>-178.387</b>    |
| (Investimenti)                                                                 | -260.406           | -178.387           |
| Disinvestimenti                                                                | 0                  | 0                  |
| <b>Immobilizzazioni finanziarie</b>                                            | <b>85.822.250</b>  | <b>-3.921.627</b>  |
| (Investimenti)                                                                 | -30.143.849        | -27.749.348        |
| Disinvestimenti                                                                | 115.966.099        | 23.827.721         |
| <b>Attività Finanziarie non immobilizzate</b>                                  | <b>35.214.650</b>  | <b>0</b>           |
| (Investimenti)                                                                 | 0                  | 0                  |
| Disinvestimenti                                                                | 35.214.650         | 0                  |
| <b>Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)</b>                    | <b>118.822.741</b> | <b>-5.183.625</b>  |
| <i>Mezzi di terzi</i>                                                          |                    |                    |
| Incremento (decremento) debiti a breve verso banche                            |                    |                    |
| Accensione finanziamenti                                                       | 347.864.849        | 34.801.588         |
| (Rimborso finanziamenti)                                                       | -349.750.757       | -34.798.389        |
| <i>Mezzi propri</i>                                                            |                    |                    |
| Aumento di capitale a pagamento                                                |                    |                    |
| Cessione (acquisto) di azioni proprie                                          |                    |                    |
| Dividendi (e acconti su dividendi) pagati                                      |                    |                    |
| <b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>                   | <b>-1.885.908</b>  | <b>3.199</b>       |
| Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)                | 52.382.109         | -13.048.733        |
| <b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>                                     | <b>54.354.457</b>  | <b>106.736.566</b> |
| <b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>                                    | <b>106.736.566</b> | <b>93.687.833</b>  |

Fonte: bilancio consuntivo 2021

Il flusso finanziario dell'attività operativa ha fatto registrare, nel 2021, un saldo pari a -7,868 milioni di euro. La voce di entrata più consistente è costituita dagli incassi da clienti (prevalentemente costituita da incassi per contributi, interessi, sanzioni e maggiorazioni sugli stessi) ed è pari a 537,161 milioni. Gli altri incassi, pari a 134,868 milioni, riguardano prevalentemente entrate per partite di giro (133,494 milioni), costituite dalle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, trattenute per conto di terzi e partite in conto sospesi.

Tra i pagamenti dell'attività operativa, il maggior importo è costituito, all'interno della voce "altri pagamenti", dalle prestazioni, pari, nel 2021, a 538,392 milioni (522,989 milioni nel 2020). Il saldo dell'attività operativa, pur rimanendo negativo, registra un miglioramento rispetto al 2020 di 56,686 milioni, per l'effetto combinato di maggiori contributi incassati, di minori incassi per partite di giro relativi alle restituzioni dei "*bonus ai professionisti*" erogati ai sensi dell'art. 44 del d.l. n. 18 del 2020 e rimborsati dallo Stato nell'anno 2020, di maggiori oneri per prestazioni previdenziali erogate e di minori pagamenti per partite di giro.

Il flusso finanziario dell'attività di investimento presenta un saldo pari a -5,184 milioni (118,823 milioni nel 2020). La variazione di -124,006 milioni è collegata principalmente alla consistente differenza del saldo iniziale delle immobilizzazioni materiali, che passa da un negativo di euro 1.953.753 ad un negativo di euro 1.083.611. A ciò si aggiungono maggiori disinvestimenti finanziari occorsi nell'esercizio 2020 sia a seguito di esigenze di liquidità connesse, sia con i provvedimenti di sospensione della contribuzione sia con l'anticipo delle somme agli iscritti dei cosiddetti "*bonus ai professionisti*", ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge n. 18 del 2020 e dell'art. 34 del decreto-legge n. 23 del 2020, fronteggiate anche con il ricorso temporaneo a finanziamenti bancari. Dalla somma algebrica dei tre flussi, dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento, deriva un decremento delle disponibilità liquide, che passano da 106,736 milioni di inizio esercizio a 93,687 milioni di fine esercizio. Tale disponibilità si riferisce esclusivamente al conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide sono confluiti nel conto corrente di tesoreria solo nei primi giorni dell'esercizio 2022.

Questa Corte segnala, come già evidenziato, la mancata coincidenza tra la consistenza finale di cassa della situazione amministrativa al 31 dicembre e la disponibilità liquida alla stessa data riportata nell'attivo circolante dello stato patrimoniale, in quanto quest'ultimo considera

anche la giacenza su altri conti. Si ritiene necessario che l'Ente raccordi i due dati al fine di renderli omogenei.

## 4.5 Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, la Cassa provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

In data 24 novembre 2021 il Comitato dei delegati, con delibera n. 2, ha approvato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, redatto secondo i criteri contenuti nel decreto interministeriale emanato in data 29 novembre 2007 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze<sup>18</sup> e sulla base dei parametri macroeconomici stabiliti nella Conferenza di servizi del 30 luglio 2021<sup>19</sup>, comunicati con la circolare ministeriale n. 8893 del 4 agosto 2021.

Il raffronto tra i dati contabili del consuntivo 2021 e le previsioni stimate nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, espone, quanto alla gestione previdenziale, un saldo corrente di 15,5 milioni, dovuto sia a maggiori spese per prestazioni, pari a 14,4 milioni (+2,6 per cento), che ai maggiori redditi patrimoniali, pari a 2,5 milioni, realizzati rispetto alle stime del bilancio tecnico.

Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 evidenzia l'equilibrio nel medio-lungo periodo, senza saldi negativi seppur con l'indicatore delle cinque annualità non positivo nei primi anni.

Nella medesima seduta, il Comitato dei delegati ha deliberato provvedimenti contenitivi in materia pensionistica, prevedendo l'eliminazione della pensione di anzianità e la possibilità di anticipare la pensione di vecchiaia con calcolo misto con coefficienti di abbattimento sulla quota calcolata con il sistema reddituale. Le corrispondenti valutazioni attuariali predisposte danno ancor più evidenza della situazione di sostenibilità con un miglioramento dell'indice del patrimonio netto e le annualità pensionistiche, consentendo di coniugare l'equilibrio di medio-lungo periodo con gli obiettivi di adeguatezza delle pensioni e del rispetto dell'equità

---

<sup>18</sup> Decreto Interministeriale pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008.

<sup>19</sup> La Conferenza di Servizi che si è tenuta in data 30 luglio 2021 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha aggiornato i parametri per la redazione del bilancio tecnico, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, individuando: i valori dei parametri di cui alle lett. a), b) ed e) dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007; i valori del tasso di inflazione e del PIL reale con riferimento al periodo 2025-2070; per i valori relativi al periodo fino al 2024 è previsto di fare riferimento al quadro macroeconomico sottostante al Documento di Economia e Finanza 2021; è stato confermato il limite massimo di redditività del patrimonio nella misura dell'1 per cento in termini reali.

intergenerazionale, in una prospettiva che contempla il dovere delle generazioni presenti di garantire pari opportunità a quelle future.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4 del d.m. 29 novembre 2007, l'Ente ha provveduto a fornire, in nota integrativa, un raffronto tra le principali risultanze contabili effettive nel 2021 e quelle del bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, motivandone i relativi scostamenti.

**Tabella 30 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico**

(milioni di euro)

|                            | Bilancio tecnico | Bilancio consuntivo<br>2021 | Differenza<br>(bil. cons. - bil. tecn.) |
|----------------------------|------------------|-----------------------------|-----------------------------------------|
| Contributi                 | 550,1            | 564,5                       | 14,4                                    |
| Pensioni                   | 522,0            | 523,1                       | 1,1                                     |
| <b>Saldo previdenziale</b> | <b>28,1</b>      | <b>41,4</b>                 | <b>13,3</b>                             |
| Redditi patrimoniali       | 23,4             | 25,9                        | 2,5                                     |
| Spese di amministrazione*  | 32,6             | 32,9                        | 0,3                                     |
| <b>Saldo corrente</b>      | <b>18,9</b>      | <b>34,4</b>                 | <b>15,5</b>                             |

\* Compresa le spese per interventi assistenziali, al netto della maternità.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Dai dati riportati emerge come il saldo previdenziale elaborato nel bilancio tecnico sia sottostimato per 13,3 milioni di euro con uno scostamento, rispetto al bilancio consuntivo dell'esercizio in esame, dello 0,47 per cento, dovuto essenzialmente al minor apporto per contributi presuntivamente stimato nel documento attuariale. Per quanto riguarda il saldo corrente la differenza ammonta a 15,5 milioni, in ragione dei minori redditi patrimoniali stimati, con uno scostamento di 0,82 per cento rispetto al bilancio consuntivo.

Si sollecita l'Ente ad un attento e puntuale monitoraggio degli indici patrimoniali, finalizzato al perseguimento di un equilibrio costante tra i bilanci, per la tutela delle prestazioni previdenziali dovute.

## 5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti, soggetto di diritto privato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ed inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196, ha il fine istituzionale di erogare trattamenti di previdenza e assistenza ai geometri e geometri laureati iscritti all'albo professionale e ai loro familiari. I trattamenti erogati consistono nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

Organi della cassa sono: le assemblee degli iscritti, il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci.

Il costo totale (inclusi gli oneri previdenziali e fiscali) per compensi agli organi e indennità di carica per incarichi specifici è stato pari a 2.132.453 euro; i compensi per gettoni di presenza ammontano a 550.059 euro, mentre i compensi per rimborsi e missioni ammontano a 1.045.926 euro. Di conseguenza, il costo complessivo è di euro 3.728.439 nel 2021, mentre nel 2020 era stato di 3.249.301 euro.

Per quanto attiene alla corresponsione degli emolumenti agli Organi, articolati in tre voci (indennità di carica, indennità giornaliera, gettone di presenza), questa Corte raccomanda all'Ente di effettuare una attenta valutazione in relazione ai costi complessivi di tali compensi agli amministratori, anche in rapporto ad altri enti previdenziali e alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 ai fini di una politica di efficientamento e razionalizzazione dei costi della gestione economica nel lungo periodo.

I costi del personale, rappresentato da 133 dipendenti e 5 dirigenti, oltre al Direttore generale, fanno registrare un incremento tra il 2020 e il 2021 di 212.547 euro, nonostante la diminuzione del numero di unità del personale (- 6 unità rispetto al 2020). Il costo complessivo è di 9.199.691 euro, con un aumento di quello medio ad euro 66.185 (era di 61.980 euro nel 2020).

Dal 2019 per ottenere il previsto trattamento di vecchiaia si richiede il compimento di 70 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione (oppure, per la pensione di vecchiaia contributiva è previsto il compimento di 67 anni di età con almeno 20 anni di contribuzione).

La pensione di anzianità è stata abolita a decorrere dal 1° gennaio 2022.

Nel 2021 gli iscritti sono diminuiti di 898 unità (-2.335 nel 2020 e -2.880 nel 2019) e questo risultato conferma l'andamento negativo registrato negli ultimi anni, seppure il calo sia meno significativo rispetto agli esercizi 2019 e 2020.

Nel 2021 i pensionati sono cresciuti dello 0,59 per cento (181 unità), mentre nel 2020 l'aumento era stato dello 0,91 per cento (277 unità).

I dati sono in linea con il *trend* in aumento del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti), incrementato, nell'ultimo quinquennio, del 3 per cento circa, a fronte della diminuzione del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, su circa il 13 per cento. In ragione di ciò, è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 2,58 del 2020 al 2,53 del 2021.

È da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni IVS, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 sull'esercizio precedente), mostri negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute, fino ad arrivare allo 0,9 nel 2020 e allo 0,6 nel 2021.

Continua a diminuire, rispetto al 2020, l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di vecchiaia sul costo complessivo delle prestazioni IVS, che nel 2021 è pari al 36,3 per cento, a fronte del 37,9 per cento del 2020; quella per le pensioni di anzianità incide per il 40,3 per cento, contro il 39,3 per cento del 2020. Quanto, infine, alle pensioni di inabilità, d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del carico pensioni IVS senza variazioni significative nell'arco temporale preso in considerazione e si attestano nel 2021 sulla percentuale del 23,4.

Sotto il profilo dell'andamento storico, l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS è aumentato, tra il 2020 e il 2021 dell'1,5 per cento.

Le entrate contributive fanno registrare una diminuzione del 3,4 per cento, con un coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS in diminuzione (1,06 per cento rispetto all'1,11 per cento del 2020).

Meritevole di sottolineatura è sempre il problema dell'evasione contributiva, con un miglioramento degli esiti dell'azione di recupero pari a 28,364 milioni rispetto a 8,95 milioni recuperati nel 2020.

Si deve sottolineare, pertanto, la necessità di una costante e attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema, in ragione della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento delle pensioni erogate.

Quanto alla spesa per l'indennità di maternità/paternità corrisposta agli iscritti alla Cassa, che si attesta nel 2021 su un importo di euro 1.595.953, deve dirsi che essa è superiore rispetto al correlato gettito contributivo (1.112.216 euro).

La Cassa eroga poi provvidenze straordinarie sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta esecutiva. Le stesse risultano quasi raddoppiate (+97,9 per cento) rispetto al 2020, passando da 2.099.063 euro nel 2020 a 4.153.968 euro nel 2021. Avuto riguardo alle prestazioni assistenziali, esse subiscono complessivamente un incremento del 19,60 per cento.

La Cassa ha posto in essere, negli ultimi anni, diversi interventi finalizzati ad evitare un depauperamento finanziario e patrimoniale, tali da modulare gli elementi costitutivi del profilo pensionistico secondo le mutate aspettative di vita, ad es. aumentando in alcuni casi, l'età pensionabile ed introducendo per molte fattispecie il sistema contributivo, prevedendo da ultimo, a decorrere dal 1° gennaio 2022, l'abolizione della pensione di anzianità.

Il patrimonio immobiliare della Cassa, al 31 dicembre 2021, è costituito da 72 immobili (tutti a reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 187,502 milioni (189,601 milioni nel 2020), con un'incidenza sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 14,9 nel 2020 al 14,7 per cento nel 2021.

L'andamento della gestione immobiliare, presenta nel 2021 valori superiori a quelli del precedente esercizio. Tale aumento (+486.495 euro rispetto al 2020) è da attribuire sia a maggiori redditi e proventi derivanti da immobili, che passano da 9,486 milioni nel 2020 a 9,757 milioni nel 2021 (+270.804 euro rispetto al 2020), sia ad una diminuzione dei costi di gestione complessivi, che passano da 8,447 milioni nel 2020 a 8,231 milioni nel 2021 (-215.691 euro nel 2021).

In linea con la nuova *asset allocation strategy* deliberata dal Comitato dei delegati nell'aprile del 2020 e con il nuovo piano di convergenza operativo approvato nel novembre 2020, la Cassa conferma la necessità di una riduzione della componente immobiliare del patrimonio, che dovrà avvenire, in particolare, mediante dismissione della porzione immobiliare eccedente rispetto alle previsioni del piano stesso.

In merito al patrimonio mobiliare, la Cassa registra un leggero decremento nella consistenza complessiva. In particolare, non registrano variazioni le partecipazioni (76,6 milioni) e i fondi di investimento mobiliari (654,6 milioni), mentre subiscono una diminuzione i fondi immobiliari (da 252,8 milioni a 242,7 milioni).

Nell'ambito della componente degli impieghi mobiliari risulta in leggero aumento la componente obbligazionaria e liquidità, che passa da 467,239 milioni nel 2020 a 475,571 milioni nel 2021, rappresentando il 34,5 per cento del totale degli impieghi patrimoniali. La componente azionaria risulta invece in diminuzione, passando da 157,906 nel 2020 a 150,254 milioni nel 2021 e costituisce il 10,9 per cento del totale impieghi, mentre i fondi immobiliari, in aumento di 5,734 milioni, costituiscono il 28,4 per cento del totale degli impieghi, attestandosi a 391,416 milioni di euro.

In merito ai dati di bilancio, la gestione economica 2021 chiude con un risultato positivo, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, passando da 35,2 milioni a 36,6 milioni. La gestione patrimoniale chiude con un risultato pari a 26,7 milioni, inferiore a quello 2020 che ammontava a 36,9 milioni, mentre la gestione previdenziale chiude con un saldo di 34,5 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 9,9 milioni. Il saldo dell'anno precedente era stato di 24,5 milioni.

Con delibera del Comitato di dicembre 2018 è stato disposto l'innalzamento dell'aliquota del contributo soggettivo al 18 per cento. A fronte di tale modifica, sono state integrate le valutazioni attuariali, che hanno evidenziato un miglioramento della situazione tendenziale della Cassa tale da riportare in positivo le annualità in cui erano previsti saldi negativi.

Dai dati riportati emerge come il saldo previdenziale elaborato nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2021 sia sottostimato per 13,3 milioni di euro con uno scostamento, rispetto al bilancio consuntivo dell'esercizio in esame, di 0,47 per cento, dovuto sia a maggiori prestazioni che ai maggiori redditi patrimoniali realizzati rispetto alle stime del bilancio tecnico. Per quanto riguarda il saldo corrente la sottostima ammonta a 15,5 milioni, in ragione dei minori redditi patrimoniali stimati, con uno scostamento di 0,82 per cento rispetto al bilancio consuntivo.

Alla luce di quanto precede, si sollecita l'Ente ad un attento e puntuale monitoraggio degli indici patrimoniali, finalizzato al perseguimento di un equilibrio costante tra i bilanci, per la tutela delle prestazioni previdenziali dovute.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

